LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Mercoledì-Giovedì 26-27 Aprile 1933 - Anno XI — - Anno 67 - Num. 98 - (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 6,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa dalle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze, L. 20 per linea comiale. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 | Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

La Conferenza economica mondiale si radunerà il dodici giugno

Un comunicato sulla questione dei debiti

LA PARTENZA DI MACDONALD

Washington, mercoledì mattino.

La Casa Bianca ha diramato il seguente comunicato sulle conversazioni svoltesi tra MacDonald e Roosevelt a riguardo del debito di guerra della Gran Bretagna verso gli Stati Uniti:

Il Presidente Roosevelt e il Primo Ministro britannico MacDonald si sono resi conto della realtà e degli obblighi che ne conseguono, ed entrambi credono che, come risultato, si siano gettate le basi di una più chiara intesa sulla situazione per quanto riguarda i due Paesi.

Sarebbe del tutto errato parlare di un qualsiasi piano di sistemazione. La verità è semplicemente che finora si è iniziata soltanto l'esplorazione delle molte diverse vie.

Il punto che deve essere posto in rilievo è che si stanno facendo progressi con uno spirito molto amichevole. Con la partenza del Premier, queste conversazioni potranno ben continuare a Londra e a Washington.

Viene rilevato che questa dichiarazione dà l'impressione, che dal resto appariva anche dai comunicati precedenti in seguito alle conversazioni anglo-americane, che se i colloqui tra i rappresentanti degli Stati Uniti e quelli delle altre Potenze avranno uguale successo, si possa ritenere già in vista una soluzione delle difficoltà, poichè se si sarà raggiunto in linea di massima un accordo su tante questioni importanti, nè da una parte nè dall'altra si vorrà che fallisca l'accordo sulla questione dei debiti.

MacDonald partirà oggi a mezzogiorno da Washington e si imbarcherà stasera per tornare in Inghilterra.

E' stato frattanto proposta *la data del 12 giugno per l'inizio della conferenza economica mondiale.*

Tale data deve essere ora approvata a Ginevra. La Commissione preparatoria si riunirà il 29 corrente a Londra per diramare gl'inviti.

Si apprende inoltre che durante le conversazioni franco-britanniche di ieri venne anche accennato alla questione di un'eventuale revisione del trattato di Versailles, ma si ritenne che per il momento una qualsiasi revisione sarebbe prematura.

Si afferma invece anche da fonte autorevole che sono in esame due proposte per un «patto consultivo». Una delle proposte avanzata dalla Gran Bretagna vorrebbe che tutti i firmatari del patto Kellogg s'impegnassero a conferire fra loro in caso che la pace venisse minacciata. L'altra proposta di origine francese riguarda un patto consultivo a tre (Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti): la Francia suggerisce anche una clausola che garantisca la partecipazione degli Stati Uniti a ogni discussione nel caso di un'aggressione da parte di una qualsiasi Nazione.

Prima di recarsi ieri sera alla Casa Bianca Herriot ha dichiarato all'*United Press* che la Francia è pienamente d'accordo su tutti i punti del programma politico ed economico di Roosevelt sul quale si è finora discusso. Ha soggiunto di essere soddisfatto dei colloqui di Washington.

DICHIARAZIONI DI JUNG SULLE POSSIBILITA' DELLA CONFERENZA

New York, mercoledì mattino.

Prima della sua partenza per gli Stati Uniti il Ministro Jung ha dato all'agenzia americana *Associated Press* la seguente intervista:

«Troppe volte nell'ultimo decennio le conferenze, specialmente di carattere economico, contro ogni intenzione dei loro promotori hanno servito a isterilire metodicamente, con la fraseologia e le riserve, ogni principio vitale di azione costruttiva per offrirlo infine completamente inanimato alla delusa e ansiosa aspettazione dei popoli. E' quindi di grande importanza per la riuscita della Conferenza economica mondiale lo scambio di idee e la presa di contatto personale che il Presidente Roosevelt ha promosso; esso servirà, lo spero, a sgomberare il terreno dai brancolamenti dilatori che hanno caratterizzato gli inizi di molte conferenze, e, col fissare l'attenzione degli uomini di Stato su determinati punti del programma della Conferenza economica mondiale, potrà assicurarne una più rapida realizzazione ove fervido sia il concorso della comune buona volontà. Il coraggio e il senso di realismo del Presidente Roosevelt, sono di ottimo auspicio per queste conversazioni, poichè il mondo ha appunto bisogno di coraggio e di senso di realtà per attuare la sua ricostruzione economica.

«I principali problemi finanziari ed economici sono stati già esaminati con grande diligenza dalla commissione preparatoria di esperti della Conferenza mondiale, ma, su molti di essi, gli esperti si sono limitati a registrare le varie opinioni spesso contraddittorie manifestatesi in seno alla commissione stessa.

«Due punti sono tuttavia preliminari a ogni riassetto economico e finanziario. Uno è stato sintetizzato dal Duce quando recentemente ha parlato di tempi meno difficili che potrebbero annunciarsi

«se la politica sa preparare la strada all'economia ristabilendo l'elemento fondamentale: la fiducia nel domani».

«Sull'altro, quello dei trasferimenti internazionali, è stato unanime il parere degli esperti. I pagamenti internazionali di ogni natura non possono infatti superare le possibilità di trasferimento dei singoli paesi senza scuotere irrimediabilmente la compagine economica e finanziaria del mondo. Non possono neppure eccedere il reddito e incidere sul patrimonio della ricchezza nazionale del debitore senza distruggere con danno del creditore le fonti di questa ricchezza e accrescere la miseria generale.

«Io ricordo — ha concluso il Ministro — l'impressione di sempre più vivace capacità di attività che mi ha dato il ritmo intenso della vita americana ogni volta che ho posto piede negli Stati Uniti. E' con gioia quindi che penso alla possibilità che questa forza attiva, impersonata nel Presidente Roosevelt, sia oggi intenta a trovare nelle discussioni — cui anche io, per incarico del Duce, prenderò parte — i capisaldi per la soluzione da dare a sì vitali problemi».

BORSA

Anche se i prezzi in definitiva hanno leggermente ceduto il complesso del mercato ha conservato un andamento soddisfacente. E' continuato il lavoro di consolidamento dei vantaggi conseguiti con affari però ridotti di volume. L'apertura debole è stata seguita da una discreta miglioria per ritornare in chiusura sui prezzi deboli iniziali. L'Italgas soltanto ha migliorato su richieste prevalenti.

Nell'immediato dopo borsa un repentino risveglio di attività con ripresa generale, più accentuata sul Consolidato che insistentemente domandato raggiunge 85,60 e 85,70.

Quotazioni e informazioni a pagina 2 col. 1

ALTRI CADAVERI ESTRATTI DALLE CASE TERREMOTATE A COO

Coo, mercoledì sera.

Dalle macerie delle case crollate in seguito al terremoto di domenica scorsa, sono stati estratti altri 45 cadaveri. Il numero dei morti è così salito a 119. I feriti sono oltre 500.

HERRIOT GIUNGE A NEW YERSEY. *Questa fotografia è notevole sopratutto perchè è la prima sinora trasmessa per radio da New York a Londra e quindi arrivata a Torino per posta aerea.*

ENTUSIASTICHE IMPRESSIONI DI UNA INGLESE SULL'ITALIA FASCISTA

Londra, mercoledì sera.

La *Morning Post* pubblica un articolo di Mary Johnstone intitolato: «Mussolini visto da una donna».

«Nel 1926 — scrive la Johnstone — sono andata in Italia imbevuta di quei giudizi non favorevoli sul Fascismo che tanti giornali inglesi allora diffondevano. Da quell'epoca ho speso in Italia molte settimane ogni anno ed ho dovuto capovolgere tutte le mie opinioni e riconoscere con ammirazione con quale slancio tutto il popolo italiano risponda all'appello del Duce».

Dichiarando di volere abbandonare agli uomini le considerazioni politiche, la Johnstone passa ad esaminare che cosa il Regime di Mussolini rappresenti per le madri italiane.

«Ogni giorno di più le donne italiane — essa scrive — si appassionano all'educazione dei loro figli. Tutti i problemi dell'educazione nazionale, dalle Università ai piccoli villaggi montani dove fino all'avvento del Fascismo le scuole non esistevano, ricevono dal Duce un continuo vigoroso impulso. Le madri italiane dei villaggi vedono con orgoglio le scuole fasciste che offrono ai loro figli nuove possibilità [illegible]. Le madri delle città non fanno che esaltare il Duce che in tutte le scuole ha posto in onore l'educazione fisica accanto all'insegnamento letterario e scientifico».

La Johnstone ricorda quindi le opere assistenziali per i bambini poveri e malati ed il mirabile sviluppo dato alla educazione professionale e di mestiere.

«Per quel che riguarda la donna straniera che visita oggi l'Italia — continua la Johnstone — ciò che la colpisce a prima vista [illegible] l'ordine, la pulizia, la puntualità che regnano ovunque dai treni alle officine, dalle città ai villaggi, e la certezza [illegible] ha affidato i servizi pubblici. La Camicia nera è il simbolo stesso della cortesia e della protezione. Se mi trovo in qualche difficoltà la prima cosa che io faccio è di cercare in giro se vi è un giovane in Camicia nera dal quale sono sicura di essere sempre aiutata».

La scrittrice conclude:

«Quale infinita gratitudine si prova per un uomo come Mussolini che, costruendo la maggiore Roma moderna, ha sentito e rispettato tutta la forza e l'aspirazione della Roma antica e che con la sua opera [illegible] il suo posto al sole che le compete. L'unità nazionale e la stabilità sono cose che interessano le donne di tutto il mondo, e le donne italiane sono felici di contribuire a quell'insegnamento della religione della Patria che è la negazione di ogni meschino egoismo. E' facile dunque comprendere l'orgoglio e la commozione che pervadono le madri italiane quando i figli indossano l'uniforme fascista e per la prima volta pronunciano il giuramento di fedeltà».

GIORNO PER GIORNO

Nebbia...

Le trattative tra Roosevelt e MacDonald sono chiuse, incominciano quelle con Herriot, seguiranno le discussioni con Jung.

Risultati?

Mancano accordi precisi. Appena una promessa è stata scambiata tra Londra e Washington: mentre gli esperti studiano una base d'intesa nessun duello sarà impegnato tra le due più potenti monete della terra.

Intanto gli esperti anglo-sassoni preparano piani per la Conferenza economica mondiale decisa — pare — per il 12 giugno.

I progetti sottoposti sinora alla discussione ci sembrano frutti di fantasie annebbiate.

Svalutazione simultanea di tutte le monete per provocare una migliore distribuzione dell'oro? Pagare i debiti di guerra in argento? Aumentare ovunque la circolazione diminuendo la percentuale legale delle riserve? Cioè in parole più chiare — l'inflazione del credito sostituita con un'inflazione monetaria.

La prima ci ha portato alla catastrofe attuale, dove ci condurrebbe la seconda?

L'oro...

La Banca di Francia, la Banca Nazionale Svizzera, la Banca d'emissione olandese segnalano una riduzione delle loro riserve oro. Dove riparà in Europa il nobile metallo?

Zavorra

Malgrado la migliore volontà gli americani non riescono a ridurre il valore della moneta. Il dollaro è tenuto a galla da cento miliardi di lire oro, da una bilancia commerciale attiva, dai versamenti dei debitori esteri.

Che fare?

Oggi o domani il Congresso autorizzerà Roosevelt a caricare zavorra. Incomincerà la fabbricazione di tre miliardi di biglietti di banca. Saranno messi in circolazione, man mano, secondo le necessità. Se non basteranno se ne stamperanno degli altri. Secondo il progetto, il Presidente è autorizzato a fabbricarne sino a 14 miliardi di dollari... Non è poco probabile che Roosevelt intenda far uso integralmente di questi poteri.

Il lettore.

TUMULTUOSA SEDUTA ALLA APERTURA DELLE CORTES

Madrid, mercoledì sera.

Scene tumultuose sono accadute alla prima seduta delle Cortes, tenuta dopo le elezioni municipali di domenica, nelle quali i partiti d'opposizione hanno ottenuto una grande vittoria. Durante il dibattimento, l'opposizione ha chiesto energicamente le dimissioni del Governo. Il Primo Ministro Azaña ha difeso con vigore la sua posizione, sostenendo la causa socialdemocratica del Gabinetto.

Un oratore dell'opposizione, Maura, ha dichiarato che il suo partito persisterà nell'ostruzionismo sinchè i socialdemocratici resteranno al Governo.

Un deputato socialdemocratico durante il suo discorso, ha fatto l'atto di estrarre la rivoltella. Questo è stato il segnale d'un pandemonio che è stato dominato con difficoltà.

LO SCIOPERO DEI TRASPORTI A BARCELLONA

Barcellona, mercoledì sera.

Stamane ha avuto inizio lo sciopero dei trasporti, di conseguenza non hanno funzionato tranvie, autobus e metropolitana, sicchè la città ha offerto un aspetto desolato. Anche i taxi non sono usciti dalle loro rimesse e sono circolate unicamente delle vetture private e qualche camion. Dei chiodi sono stati sparsi nelle principali strade onde rendere impossibile il traffico degli autoveicoli; in alcune altre vie si è pure tentato durante la notte di togliere le pietre del lastricato, ma la manovra è stata sventata dall'intervento della Polizia. Dopo mezzogiorno alcune tranvie e pochissimi autobus guidati e custoditi da guardie hanno fatto la loro apparizione in città, accolti con senso di sollievo dalla cittadinanza.

Stando alle dichiarazioni delle autorità, lo sciopero con fine rivoluzionario, inscenato dagli anarchici della Confederazione del lavoro, deve essere considerato terminato, ma questa sera circola con insistenza in città la voce che domani sarà dichiarato lo sciopero generale.

In giornata le strade della città sono state continuamente perlustrate da auto gremite di guardie e gli edifici pubblici e le banche sono stati strettamente custoditi dai poliziotti. Si sono inoltre praticati vari arresti e sequestrati manifesti incitanti i lavoratori allo sciopero generale.

LA CONDANNA DEL CINESE NEL PROCESSO DELLA «VALIGIA INSANGUINATA»

Parigi, mercoledì sera.

Le Assise delle Bocche del Rodano hanno emesso il verdetto relativo al processo imbastito sul fatto della cosidetta valigia insanguinata. Tre cinesi erano stati accusati dell'assassinio di un loro compatriota, Hsu Sing Tsing, a scopo di furto. Due di essi sono morti di tubercolosi in una prigione di Marsiglia ove si trovavano in stato di detenzione. Il solo superstite, che è il ventottenne Ciang Lai Yu, anch'egli in condizioni di salute pessime che disperate, ha presenziato ai dibattiti in uno stato di depressione quasi totale. Il cinese ha risposto a monosillabi alle domande del presidente e degli avvocati rivoltegli a mezzo di un interprete. Ritenuto colpevole di complicità in assassinio e furto, il cinese è stato condannato a venti anni di lavori forzati e ad altri venti anni di divieto di soggiorno.

VELIVOLO GIGANTE TEDESCO INTITOLATO A HINDENBURG

Berlino, mercoledì sera.

Sabato all'aeroporto di Tempelhof sarà effettuato il primo volo di un nuovo gigantesco apparecchio terrestre tedesco cui sarà imposto il nome del Presidente del Reich. Il Maresciallo Hindenburg e il Cancelliere assisteranno alla manifestazione. Il velivolo ha una larghezza di ali di 44 metri, una lunghezza di 23 e una altezza di sette. Complessivamente pesa 23 tonnellate, è provvisto di 4 motori ciascuno di 750 cavalli. L'equipaggio è composto di 7 persone. I posti disponibili per i passeggeri sono 35. L'apparecchio contiene, tra l'altro, una saletta per fumatori.

Le forze di polizia di Londra hanno organizzato delle squadre automobilistiche che essi chiamano «volanti» e con sufficiente ragione, visto che volare vuol dire andare sulla terra il più presto possibile, ogni pattuglia è dotata di una macchina capace di filare da 95 a 105 miglia (circa 160 Km.) all'ora. Si tratta di agenti — uno in borghese, uno in divisa — eccezionalmente scelti. E per completare l'eccezionalità di questa «forza», Scotland Yard ha scelto per «ispettore capo» del corpo, Sir Malcolm Campbell, recordman mondiale di velocità in automobile.

L'estrazione dei premi sui Buoni del Tesoro 1940 (4ª serie)

Roma, mercoledì sera.

Oggi, presso la Direzione Generale del Debito pubblico, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati alla quarta serie dei Buoni del Tesoro novennali 1940. I due premi da lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

827.879 - 1.582.594

I quattro premi da lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

188.346, 248.233, 758.157, 967.609.

I cinquanta premi da lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

50.799 —	138.823 —	161.274
175.775 —	176.764 —	248.995
305.058 —	329.720 —	[illegible]
488.382 —	[illegible] —	[illegible]
613.062 —	[illegible] —	705.030
715.995 —	739.441 —	802.468
845.847 —	856.349 —	[illegible]
882.672 —	901.091 —	[illegible]
975.536 —	1.044.494 —	1.101.448
1.173.978 —	1.186.794 —	1.208.043
1.231.313 —	1.248.818 —	1.334.595
1.350.070 —	1.396.727 —	1.400.555
1.412.711 —	1.418.273 —	1.426.119
1.439.672 —	1.471.256 —	1.471.449
1.524.103 —	[illegible] —	1.634.817
1.665.274 —	1.852.953 —	1.950.222
1.986.153 —	1.992.111.	

LA RAPPRESENTAZIONE DI «CAMPO DI MAGGIO» A VIENNA

Vienna, mercoledì sera.

Giovacchino Forzano è qui giunto e ha presenziato alla rappresentazione di *Campo di Maggio* al Burgtheater. In tale occasione egli ha annunziato che il Capo del Governo italiano ha rinunziato ai diritti spettantigli in dipendenza della rappresentazione dell'opera a favore degli artisti viennesi disoccupati.

(Stefani).

IL NUOVO CATASTO FORESTALE

Roma, mercoledì sera.

Il 21 aprile, Natale di Roma, l'Istituto centrale di Statistica ha pubblicato il primo fascicolo, relativo alla Provincia di Treviso, del catasto forestale. La pubblicazione, che non trova riscontro in nessuna delle analoghe pubblicazioni straniere, riguarda una indagine nuova e complessa sia per la abbondanza dei dettagli quanto per la compiutezza delle rilevazioni che sono eseguite dalla Milizia forestale. La materia è trattata in modo da prospettare tutti gli aspetti della selvicoltura, anche nei suoi rapporti con l'ambiente esterno. Le molte elaborazioni contenute nelle relative tavole porteranno un notevole contributo alla più razionale soluzione dei molti importanti problemi tecnici, economici e [illegible]. A pubblicazione ultimata — ciò che per la complessità del lavoro non potrà avvenire se non fra qualche anno — il catasto forestale costituirà opera degna dell'Italia fascista, che ha posto in primo piano i problemi della terra e della rinascita forestale e montana del Paese.

LE MANOVRE NAVALI FRANCESI IN PIENO SVILUPPO

Parigi, mercoledì sera.

Le manovre navali francesi sono in pieno sviluppo. Si è ancorato nella rada di Ajaccio, agli ordini della nave ammiraglia *Jean Bart*, il partito delle forze nemiche, che comprende fra altro quattro sottomarini di Biserta ed una squadriglia di idrovolanti da bombardamento. La guerra fra il partito rosso ed il blu è proclamata ufficialmente da questa notte. Il cannone tuona sul litorale corso.

Nella notte fra mercoledì e giovedì si avrà un bombardamento aereo della piazzaforte marittima di Tolone, i cui abitanti dovranno velare tutte le finestre a partire dalle 21,30.

La battaglia navale avrà luogo giovedì; quindi la prima squadra lascierà Tolone per congiungersi alle altre unità del partito rosso che si trovano a Calvi e nel golfo Juan.

LA CITTADINANZA TEDESCA A UN INGLESE FAUTORE ALLA REVISIONE DI «VERSAILLES»

Berlino, mercoledì sera.

Il capitano inglese Vivian Standers, che da alcuni anni vive a Weimar, ha chiesto e ottenuto la cittadinanza tedesca. Standers fu membro della Commissione di disarmo dalla quale si staccò poi non volendo essere, egli disse, corresponsabile dell'ingiustizia fatta alla Germania. Negli ultimi tempi egli ha tenuto numerose conferenze in Germania e all'estero, affermando e dimostrando la necessità di una revisione del Trattato di Versailles.

DISGRAZIA AVIATORIA A SINGAPORE

Londra, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Aria annuncia che un aeroplano da bombardamento è precipitato oggi in mare nello stretto di Singapore. Il pilota è rimasto gravemente ferito e un altro aviatore che si trovava sull'apparecchio si crede sia annegato.

UNA SERATA ARTISTICA ALLA CASA DEGLI ITALIANI DI NIZZA

Nizza, mercoledì sera.

Si è svolta ieri sera al teatro della Casa degli Italiani un eccezionale spettacolo artistico. La serata ha ottenuto un grandioso successo e tutta la colonia italiana ha tributato molti applausi ai nostri artisti: le signorine De Monighetti, Delanzi e Maria Delia e signori cav. Mongelli, cav. Lulli e Casavecchi. Al piano era il maestro cav. Arturo Sigismondo.

IL GOVERNO BULGARO SOSPENDE ALCUNE FACOLTA' UNIVERSITARIE

Sofia, mercoledì sera.

La Bulgaria è costretta a procedere a nuove economie ed il bilancio statale subisce un taglio di un miliardo e 300 milioni di leva, rimanendo ridotto a 5 miliardi. Lesinare a questo modo non è facile: tuttavia i funzionari, compresi i professori universitari di Sofia, hanno dovuto rassegnarsi a diminuzioni. Le Facoltà di Medicina, Teologia, Agraria, sono state sospese fino ad epoca indeterminata. Contro questa misura gli studenti hanno protestato dimostrando.

Re Boris non manca di dare il buon esempio; in una lettera al Presidente del Consiglio Muscianoff, egli prega di ridurre la sua modesta lista civile, che già l'anno scorso, per sua domanda è stata ridotta di più di un milione, di altri 2 milioni di leva.

S. E. MARESCALCHI CHIUDE A BOLZANO LA 10.a MOSTRA DEI VINI

Bolzano, mercoledì sera.

Col diretto di mezzogiorno è qui giunto ieri il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Marescalchi, il quale è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto S. E. Marziali, dal Comandante del Corpo d'Armata di Verona S. E. il generale Baistrocchi, dal vice-Segretario federale prof. Segalla, dal Podestà on. Miori e dall'on. Dallabona. S. E. Marescalchi ha quindi presenziato alla cerimonia di chiusura della 10ª Mostra dei vini, che si tiene attualmente nei locali della cantina municipale, ed ha proceduto, altresì, alla distribuzione dei premi ai partecipanti all'ultimo concorso dell'uva, ai vincitori del concorso banchi dell'uva e ai partecipanti alla prima mostra nazionale di frutticoltura di Roma. L'on. Marescalchi ha poi presieduto, nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, alla distribuzione dei premi a numerosi rurali della provincia, ivi espressamente convenuti. Dopo brevi parole di saluto del Prefetto, S. E. Marescalchi ha fatto una esaltazione dell'agricoltura italiana, rilevando in particolar modo i progressi tecnici raggiunti nel campo rurale nella provincia di Bolzano.

163 MINATORI FANNO SCIOPERO DELLA FAME IN CECOSLOVACCHIA

Praga, mercoledì sera.

Centosessantatrè minatori hanno iniziato lo sciopero della fame, a Moehrisch Ostrau nella miniera di Sechim. Essi seguiteranno fino a che le domande loro non saranno soddisfatte. Un comunista è stato arrestato.

UN COMPLOTTO CONTRO STALIN SCOPERTO DALLA G.P.U.

Parigi, mercoledì sera.

Secondo informazioni da Mosca al *Journal* un complotto è stato scoperto dalla G.P.U., Stalin e il suo principale agente, Kaganovitch, dovevano essere le vittime.

I partecipanti al complotto appartenevano alla «Giovinezza comunista» e sono quasi tutti figli di dirigenti sovietici molto in vista. Alla testa di questa organizzazione rivoluzionaria si trovava un certo Niemtchenko, figlio dell'ex-presidente dei Sindacati operai dell'Ukraina. Non si sa ancora se i capi del complotto, che sono stati arrestati, verranno tradotti dinanzi al tribunale sommario e segreto della G.P.U. o se saranno giudicati dalla Corte Suprema di Mosca.

40 FERITI IN UNA STAZIONE LONDINESE

Londra, mercoledì sera.

Oltre 40 persone sono rimaste ferite in un incidente ferroviario avvenuto ieri alla stazione di Victoria. Il treno elettrico proveniente da Brighton in arrivo alla stazione londinese qualche minuto prima delle 9 ha urtato contro i paraurti posti al termine del binario, schiantandoli. Il convoglio, composto di dodici vagoni, aveva lasciato Brighton alle 7,40 e portava in città impiegati e uomini d'affari che tornano poi a casa la sera. Essi stavano preparandosi a scendere dal treno: la maggior parte era in piedi e qualcuno aveva già aperto gli sportelli, quando il vagone di testa, provveduto della cabina del macchinista, andava a cozzare contro l'ostacolo. Tutte le vetture sono state scosse con violenza e i viaggiatori gettati a terra e nei corridoi e qualcuno lanciato sul marciapiede. I vetri di tutti i vagoni si sono infranti, qualche sportello è stato scardinato. Le grida delle poche donne che viaggiavano sul treno hanno aumentato il panico dei passeggeri. Per fortuna le 40 persone non hanno riportato ferite di poco conto; solo un viaggiatore che era seduto a tavola in una carrozza Pullman ha battuto fortemente contro l'orlo del tavolo e si teme abbia riportato lesioni interne. Egli è stato ricoverato all'ospedale con un braccio spezzato e altre contusioni varie.

Subito dopo l'incidente sono accorsi in stazione numerosi medici e infermieri del vicino ospedale di San Giorgio che hanno provveduto alle prime più urgenti medicazioni. Altri feriti invece sono stati medicati all'ospedale, ma tutti sono stati rilasciati, eccetto uno. Una grande folla è stata richiamata sul posto dal fragore dell'urto. Tutte le vetture sono uscite dalle rotaie e la cabina del macchinista è stata completamente rovinata.

LA DEMOLIZIONE DI UN QUARTIERE MALFAMATO DI AMBURGO

Berlino, mercoledì sera.

Il Senato di Amburgo ha deciso oggi di demolire il cosidetto quartiere dei vicoli, uno dei più malfamati della metropoli anseatica. Il quartiere, roccaforte dei comunisti e degli affiliati alla malavita, sarà demolito immediatamente e al suo posto sorgeranno enormi case operaie. Il relativo piano prevede 12.500 appartamenti.

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
300	Rend. 3,50% c.	76 05	76 05
100	Id. f. p.	76 30	76 20
100	Consol. 5 % c.	85 10	85 —
100	Id. f. p.	85 175	85 20
100	I.R.I. 4,50 %	453 50	454 —
500	Torino 6 % c.	501 —	501 25
500	S. Paolo 5 %	495 50	495 75
500	S. Paolo 3,50%	——	——
500	Ferrov. 3 %	306 —	304 50
100	B.T. Nov. 1934	101 10	101 10
100	B.T. Nov. 1940	102 75	102 20
100	B.T. Nov. 1941	102 50	102 20
500	C. Fond. 6%	——	494 50
100	P. N. 4,50 %	——	——
1000	B.ca d'Italia	1560 —	1556 —
500	Banca Comm.	1000 —	996 —
500	Credito Ital.	646 —	646 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	C. Mobiliare	553 —	558 —
350	Mediterranea	345 —	342 —
500	Meridionali	660 —	660 —
10	Italgas nuove	11 5/8	11 5/8
200	Navigaz. A. I.	50 —	50 —
250	Lloyd Sab.	29 —	29 —
25	Ciriè-Lanzo	166 —	165 —
10	Italiana Gas	11 7/8	12 50
50	Stigo	78 50	78 50
250	Elettr. A. I.	74 50	75 —
125	Sip	28 —	28 75
400	Terni	136 —	141 —
100	P. C. E.	56 —	57 50
500	Savigliano	660 —	600 —
250	Nebiolo	96 —	98 —
150	Bauchiero	150 —	149 —
50	Tedeschi	53 —	53 —
200	Fiat	224 50	220 —
50	Monte Amiata	41 50	41 —
100	Montecatini	104 50	103 50
100	Olcomont	200 —	200 —
250	Monteponi	182 —	180 50
25	Schiapparelli	6 75	7 —
100	Mira Lanza	61 25	61 25
100	Cir	146 —	143 —
500	Acqua Potab.	356 —	356 —
100	Florio	37 —	37 —
200	Viscosa	174 50	172 —
25	Valli Lanzo	16 —	15 —
100	Aedes	——	——
250	Lane Borg.	——	——
200	Beni Stabili	207 50	205 —
100	Cartiera Ital.	90 —	90 50
500	Cart. Burgo	78 —	79 —
100	Pittaluga	5 50	5 50
65	Fornaci	228 —	228 —

Cambi: Parigi 75,60; Londra 66; Svizzera 370,75; New York 17,35.

Borsa di Milano

MILANO, 26. — Mercato [illegible], con [illegible] oscillazioni dovute a copiosi realizzi, ma a fondo sempre resistente. Nei titoli di Stato nominale la Rendita 3,50% a 76,30, mentre il Consolidato 5% da 85,10 termina a 85,30 per fine maggio p. v. Escluse le Tessili ed i Trasporti e lievemente più calme Edison, Pirelli Italiana, Fiat, Viscosa, Burgo e Comenti. Fermi con buonissima domanda gli Alimentari e in miglioramento da ieri troviamo anche la Banca d'Italia, Commerciale, Elettrofinanziaria, Bianchi, Adriatica, Pirelli e C., Ilva, Terni, Montecatini e la Isotta. Deboli i cambi ad eccezione del dollaro sostenuto.

Rendita 3,50% 76,30; Consolid. 5 % fm. 85,30; B. Italia 1556; B. Comm. 996; Banco Roma 102; Credito It. 646; Credito Mar. 600; Consorzio M. 554; Elettrofin. 0575; Medit. 344; Merid. 655; Veneta O. F. 146; Cosulich 17,50; Rubattino 119; L. Triestina 19; Cantoni 1300; Olcese 209; Furter 39; Olona 65; Seriana 6,50; Timno 72,25; De Angeli 521; Contessi Conte 312; L. O. Naz. 165; Rossari 299; Rotondi 138; Tosi 31; Coton. Mar. 14,50; Unione Man. 299; Gavardo 655; Rossi 2110; Targetti 60; Cascami 849,5; Bernasconi 28; Snia 172; Pacchetti 40,25; Ansaldo 23; Ilva 100; Metall. Ital. 142; Amiata 39,60; Montecatini 104,00; Dalmine 129; Breda 36,25; Bianchi 32,00; Isotta 16,50; Fiat 221; Miani 6,50; Reggiane 38; Adriatica di El. 158,50; Brioschi 128; Cieli 128; Dinamo [illegible]; Bresciana 182,50; Valdarno 161; Alta It. E. A. 73; Emiliano 260; Trezzo 225; Adamello 109; Beso 41,50; Edison 540,50; Id. Post. 340; Sip 28,50; Tirso 34,00; Lig./Tosc. 216; Vizzola 295; Mer. di El. 163; Terni 143,50; Unes 12; Italcable 61,75; Tecnomasio 33; Distill. It. 110; Eridania 270; Ind. Zuccheri 359; Raff. L. L. 383; Italgas 19 5/8; M. Lanza 61; Petroli It. 17,50; Aedes 153,60; Fond. Reg. 3,40; Id. 7 % 26; F. Rustici 9; B. Stabili 208; Saturnia 27,50; Baroni 12,60; Gr. alb. Ven. 35; Italo-Am. 28; Pirelli It. 711; Pirelli e C. 196; Brasital 50; Dell'Acqua 110; Vedetta 37. — Obbligazioni: Venezie 3,50% 87 1/8; Cr. Fond. Ven. 5% 485; Id. 6 % 504; Cons. N. cons. terr. 4% 422; Id.3,50% 490; Cons. Cr. Migl. 6% 500,60; Id. 5 % 471,50; B. N. Lavoro 3,50% 489,25; B. T. Nov. 5% 1934, 101,75; Id. 1940, 102,025; Id. 1941, 102,10; C. Fond. 6% San Paolo 496 — CAMBI: Parigi 75,60; Zurigo 370,75; Londra 66; Amsterdam 780; Madrid 165; Bruxelles 271; Berlino 448; Praga 58,00; New York chèque 17,35.

Borsa di Genova

GENOVA, 26. — Migliore la Rendita, sostenuto il Consolidato; mercato azionario fermo in apertura, più calmo in chiusura su realizzi di beneficio, la perdita di qualche punto i titoli più favoriti nei giorni scorsi: Meridionali, Miliol, Viscosa, Fiat. Cedenti di poco le Rubattino, Montecatini, Officine elettriche genovesi, Selt, Cieli. Offerte le Molini e Silos. Ricercate le Triestine e le Terni. Nei cambi debole la sterlina.

Rendita 3,50% fm. 76,40; Consolidato 5% fm. 85,25, cont. 85,075; Venezie 3,50% 87,20; Buoni Tes. Nov. 1934, 101,30; Id. 1940, 102,20; Id. 1941, 102,075; Banca It. 1550; Banca Comm. 1000; Banco Roma 102,50; Credito It. 646; Meridionali 659; Mediterranea 339; Rubattino 119,60; Lloyd Sabaudo 29,50; Alta Italia 49,60; Polare 23; Snia 170,50; Montecatini 103; Amiata 40,50; Ilva 100; Ansaldo 23,60; San Giorgio 159; Fiat 220; Un. Es. Elettr. 15; Selt 214; Sip 28,50; Terni 143,60; Eridania 270,50; Industrie Zucch. 356; Raff. L. L. 382,50; Distillerie It. 108,50; Molini A. I. 267,50; Aedes 150; Beni Stab. 206; Fon. 6% S. Paolo 496; Cons. Migl. 5% 470, Id. 6% 501. — CAMBI: Parigi 75,60; Svizzera 370,75; Londra 66; Olanda 779,50; Spagna 165; Belgio 270,60; Berlino 447; Praga 58,15; Buenos Aires carta 4,05; New York 17,35.

Borsa di Roma

ROMA, 26. — Rendita 3,50% c. 76,375; Id. fm. 76,30; Consol. 5% cont. 85; Id. fm. [illegible]; Venezie 3,50% 87,10; B. T. Nov. 1934, 101,175; Id. 1940, 102 [illegible]; Id. 1941, 102,075; Banca Naz. Lav. 3,50% 490; Cons. Cred. Migl. 6% 503; Id. 5 % 471; B. Italia 1554; Credito Fond. 493; B. Comm. 1003; Credito It. 646; B. Roma 102; [illegible] Tramways 162; Rubattino 119; Sala 172,50; Metall. Ital. 145; Ilva 96; Montecatini 103,50; Ansaldo 25; Fiat 221; Terni 143; Romana di El. 153,50; Azoto 117,50; Zuccheri 100,25; F. Rustici 9,25; Immobiliare 493; B. Stabili 204; Impr. Fond. 103; [illegible]. — CAMBI: Parigi 75,60; Londra 66; Zurigo [illegible]; New York 17,35.

Borsa di Trieste

TRIESTE 26. — Rendita 3,50% fm. 76,50; Consol. 5% 85,25; Ven. 3,50% 87,25; B. T. Nov. 1934, 101,10; Id. 1940, 102,35; Id. 1941, 102; Adria 20; Cosulich 19,50; L. Triest. 24; Lloyd 87; Assic. Gen. 2125. — CAMBI: Parigi 75,60; Londra 66; New York 17,35; Zurigo 370,75.

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 26. — Borsa merci - Frumento. [illegible]

Strabocchevole affluenza di pubblico al Teatro della Moda per la serata de "LA STAMPA"

L'imponente aspetto della vasta sala durante la sfilata dei modelli alla nostra grande serata.

Lo spettacolo serale, riservato ai lettori de *La Stampa*, ai quali è stata concessa la riduzione del 50 %, è riuscito attraentissimo. La sala non aveva mai veduta una folla così imponente per numero, e così festosa. Alle poltrone erano state aggiunte file e file di seggiole volanti e in tutti gli spazi liberi la gente assisteva in piedi allo svolgersi dello spettacolo. Molte le personalità presenti, innumerevoli le elegantissime signore. La sfilata dei modelli estivi: da spiaggia e da sole; da mattino, da pomeriggio e da sera, ha suscitato calorosi e replicati applausi specialmente fra le numerosissime signore che in quella continuata successione di abiti, eleganti per linea, per accostamenti di colore e per signorilità della confezione, trovavano innumeri attrattive. Tutto era stato curato fino al minimo particolare: alle acconciature delle modelle aveva provveduto la Ditta Manlio Labriola. I cappellini li aveva provveduti la Ditta Rosa Cantamessa. Prima della sfilata, il complesso Geowsky ha eseguito, applauditissimo, le classiche danze; poi la celebre soprano Tina Paggi ha con particolare grazia cantato romanze di Mozart, di Donizetti e di Verdi, riscuotendo calorosissimi applausi; infine la serata si è chiusa con l'attraente balletto « Les Follies-Ladies ».

S. A. R. la Principessa di Piemonte allo spettacolo di questa sera: *Tito Schipa e Willy Ferrero*

Il celebre tenore Tito Schipa

Questa sera il teatro della Moda accoglierà il pubblico più scelto ed elegante; poichè allo spettacolo assisterà S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte. L'augusta Signora onorerà di sua presenza la serata che l'Ital-Rayon ha organizzato in Suo onore. Vi sarà una grande sfilata di modelli in Rayon confezionati dalle Case Franco, Gori, Guglielmi, Lammo, Mattè e Trinelli, e completeranno il programma l'Orchestra dell'Eiar, diretta da Willy Ferrero, che eseguirà l'« ouverture » dei Maestri Cantori di Wagner; il tenore Tito Schipa canterà romanze del Donizetti, del Pergolesi, di Flotow, di Padilla, di Rimsky Korsakoff, di Flavo e di Tosti. Una serata magnifica per arte ed eleganza, veramente degna dell'augusta spettatrice.

Domani sera con l'ultima sfilata dei modelli, si chiuderà la Mostra della Moda.

ALFIERI

Un discorso di S. Lopez

All'« Alfieri » venerdì prossimo Sabatino Lopez, l'applaudito commediografo e garbato conferenziere, in occasione del cinquantenario della Società degli Autori terrà un discorso che sarà certamente del massimo interesse. In seguito la Compagnia genovese di Gilberto Govi rappresenterà la divertente commedia *Sua Eccellenza Monica Larga* di Ugo Falena.

CHIARELLA

La novità di questa sera: *Follie d'amore* di Fiorita

Al « Chiarella » la Compagnia di operette e riviste Fineschi mette in scena questa sera l'annunciata novità *Follie d'amore*, due atti e 15 quadri di Fiorita.

VITTORIO EMANUELE

Questa sera: *Il barbiere di Siviglia*

Al « Vittorio » ha luogo questa sera la presentazione della terza opera della stagione, *Barbiere di Siviglia* di Rossini, esecutori principali il baritono Franci, il tenore Simonne, il soprano [illegible]chioni, e il basso Dominici.

LICEO

Il Concerto Tadlewski-Gedda

Come è stato annunciato, al secondo concerto della « Società dei concerti sinfonici del Liceo », diretta dal maestro E. C. Gedda, parteciperà l'insigne pianista Albert Tadlewski. Di questo concertista, che già Torino applaudì parecchi anni or sono, si può ricordare che, nato a Leopoli (Polonia) nel 1889, studiò nel Conservatorio della sua città natale, e si perfezionò alla Meisterschule dell'Accademia dello Stato di Vienna, diretta dal Godowsky. In seguito fu alla scuola di Paderewski, divenendone un allievo prediletto. Insegnante a Leopoli e a Vienna ha compiuto lunghi viaggi concertistici. Recentemente ottenne successo nei Concerti del Conservatorio di Parigi.

Il Tadlewski suonerà il *Concerto* in la minore per piano e orchestra di Paderewski. Quest'opera, composta nel 1889, è in tre tempi. Il primo presenta una notevole curiosità tecnica: l'orchestra reca un duplice tema, che si fraziona in due temi indipendenti, rielaborati alternamente dal piano e dall'orchestra ed è infine contrappuntato dall'orchestra; più avanti il pianoforte presenta il secondo tema in do maggiore e l'orchestra contrappunta la prima parte del primo tema ed elabora il secondo. Tutta la composizione si svolge con marcato carattere contrappuntistico.

CONCERTO RINVIATO. — Il concerto della signora Cr[illegible] e del maestro Ghedini, per il Gum, al Liceo, è rinviato a venerdì sera.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto Selvaggi

Per venerdì sera il Teatro di Torino annuncia un concerto sinfonico diretto dal maestro Rito Selvaggi. Nella prima parte verrà eseguita la Settima *Sinfonia* di Mahler in mi minore, composta nel 1905. La seconda parte è composta di tre pezzi: *Scarlattiana* di Rito Selvaggi, *Concerto dell'estate* di Pizzetti, *La Regina Mab*, scherzo dell'opera *Giulietta e Romeo* di Berlioz.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

Il Concerto Sardi-Vianello

Si presentarono iersera al pubblico numeroso e plaudente del Circolo degli Artisti due giovani concertisti, la pianista signorina Augusta Lucia Sardi e il violoncellista Giulio Cesare Vianello. La signorina Sardi cominciò affrontando le difficoltà della *Fantasia cromatica e fuga* di J. S. Bach e superandole con gagliardia di polso e chiarezza di esposizione. Suonò poi elegantemente, brioosamente la *Sonata* in sol maggiore di Gretscianinoff, mostrò buon gusto ed esperienza in due preludi di Debussy, nell'agile *Scherzo* di Sandro Fuga, concluse la sua parte con la *Polacca* in mi maggiore di Liszt. Il Vianello, che ebbe un eccellente collaboratore in Luigi Gallino, diede buona prova di tecnica nella *Sonata* del Bréval, in un'Aria di Hurè, in una Toccata di Frescobaldi, nell'*Umoresca* di Sinigaglia. Il pubblico, come dicemmo, applaudì, lieto, della audizione.

E. I. A. R. - Radio Torino

Ore 18,40: Com. del Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19: Com. dell'Enit — 20,15: « Trasfusione sanguigna », conversazione medica — 20,30: Dischi — 21: Grande concerto di gala vocale e strumentale dal Teatro della Moda di Torino, con la partecipazione dell'orchestra dell'Eiar, diretta dal maestro Willy Ferrero e del tenore Tito Schipa, accompagnato al pianoforte dal maestro Luigi Gallino - Nell'intervallo: Raffaello Franchi « Scenografia moderna », conversazione - Dopo il concerto: Giornale radio.

[illegible] da camera — Vienna-Graz: 19,40: Trasmis[illegible] - Roma-Napoli: 20,45: « Il Trovatore », opera in 4 atti di G. Verdi — Bolzano: 20: Concerto variato — Palermo: 20,45: Concerto di musica italiana e canzoni di varietà — Bari: 20,50: Concerto di musica [illegible] varia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: « Il Barbiere di Siviglia » di Rossini.
ALFIERI (Comp. Genovese Govi). — Ore 21,15: « La guardia » di Enzo La Rosa.
BALBO (Compagnia Maria Caralegno). — Ore 21,15: « Senso proibito » di C. M. Fossini e G. Discardil.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Ecco Torino ».
CHIARELLA (Comp. Riv. Armando Fineschi).
GAY-DANZE: Lusiapi. Ore 21: Trattenimenti.
PRIMA MOSTRA NAZIONALE DELLA MODA: Aperta dalle 9 alle 23; concerto dalle 17 alle 19. Alle 21,15: Sfilata modelli « Italrayon », tenore Tito Schipa, concerto diretto da Willy Ferrero.
IL FARO (via Pierino Delpiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili, 9-12 e 15-21. Ingresso L. 1.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

GHERSI: « La rumba dell'amore » con Lupe Velez e Lawrence Tibbett. Successo.
VITTORIA: « Tom Mix alla riscossa » e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALA: « Voce lontana ». Film « Cines ».
SPLENDOR: Francesia del cinema. H. Lloyd. Lunedì: Grand Hôtel (L. 3, 4, 6). Riduzioni.
IDEAL: « Camicia nera » di G. Forzano.
ALPI: « Ebbrezza bianca » di A. Fanck.
STATUTO: « Il fallo di Madelon Claudet ».
SEMBI: « Robinson Crusoè » (D. Fairbanks) e Crick e Crock in Bossure improvvisati.
PRINCIPE: Una notte con te e gran Varietà.
SAVOIA: « Trama d'odio ». Elissa Landi.
AMBROSIO: Come tu mi vuoi. Greta Garbo. Unica visione per Torino.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia decedeva nella notte del 25 aprile

TOSELLI ROMOLO

Industriale

Addoloratissimi ne danno l'annuncio i fratelli **Teresa, Elvira, Remo, Libero** col figlio Ing. **Annibale, Italia** e marito **Simonetti** Cav. **Livio** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da Via Ormea 132 e si ringraziano fin d'ora le persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta **Fratelli Toselli**, Stabilimento Cartotecnico, annuncia con dolore la perdita del fratello sig.

TOSELLI ROMOLO

comproprietario della Ditta.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il Personale dello Stabilimento Cartotecnico **Fratelli Toselli**, partecipa con cordoglio il decesso del Signor

TOSELLI ROMOLO

loro amato comprincipale.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. ALBERTO GRAMEGNA

Medico Chirurgo

Ne danno il triste annunzio:
la moglie **Gabriella Negri** con le bimbe **Giovanna e Marisa**;
il fratello Avv. **Enzio** con la moglie **Emma Maria Pich** ed il figlio **Luigi**;
i cognati **Negri, Pinter e Ronco**.

I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da Corso Oporto 29.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Torino, 26 Aprile 1933-XI.

Castellano & C. Tel. 41-283. Primo Stab. Ital.

MEMENTO

Giovedì 27 c. m., nella Chiesa della Crocetta, corso Peschiera, tutte le Messe, dalle ore 6 alle 11,30, verranno celebrate in suffragio dell'anima buona del Nobile Avvocato **FILIBERTO RIGHETTI** nel secondo anniversario della sua morte. La vedova e la figlia ringraziano quanti vorranno offrire una preghiera per il loro carissimo Estinto. 2257

Giovedì 27 corrente, nella Chiesa Parrocchiale di via Casalborgone, alle ore 6, 7,30, 9, 10, verranno celebrate Messe anniversarie in suffragio dell'anima carissima della Signora **SORRENTINA MARESCA nata FRANZI**. La famiglia ringrazia quanti interverranno alla pia funzione.

Stamane, mercoledì, nella Chiesa di Santa Barbara, verranno celebrate Sante Messe continuate dalle ore 6 alle 11, seguite dalla Benedizione del SS. Sacramento, in suffragio dell'anima bella di **IDA FEDERICA BRAYDA**, nel trigesimo 4.o anniversario della Sua dipartita. La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 16617

Sabato 29 corr., nella Chiesa Parrocchiale di Sassi, verrà celebrata, alle ore 9,30, una Messa anniversaria in suffragio dell'anima della compianta Signorina **EMMA MINIOTTI**. La Famiglia ringrazia le gentili persone che interverranno alla pia funzione. — 16596

Nel primo anniversario della morte del Prof. Dott. **CARLO CIPRIANI**, la vedova che lo piange con dolore, farà celebrare nella Chiesa della Gran Madre di Dio, sabato 29 aprile, Messe di suffragio, dalle ore 6 alle ore 11 - Colle esequie e benedizione alla Messa delle 9. Grazie ai buoni che interverranno. 16590

L'assemblea del « Gustavo Doglia », mentre parla il Segretario Federale comm. Andrea Gastaldi.

Lo stand del nostro giornale alla Mostra della Moda.

IL "MERCATO DEI LADRI,, a CALCUTTA

Un angolo del più straordinario mercato del mondo.

Chore Hat è una delle più notevoli curiosità di Calcutta, di una città, cioè, dove l'India presenta in verità assai poco colore, tanto sono i suoi aspetti del tutto simili a quelli di un qualunque grande emporio mondiale.

Chore Hat è dunque un grande mercato, e malgrado il suo nome — Hat in inglese vuol dire cappello — esso coi cappelli non ha proprio nulla a che fare. Agli inglesi esso fa ricordare un po' il patrio Caledonian Market, così rumoroso ed esalante strani odori. Certo in questo campo Chore Hat la vince col confratello londinese e come lui offre un completo corredo di ogni mercanzia per gli acquirenti di facile contentatura ed un campo di attività feconde per tutti i mediatori, i trafficanti ed in genere per quella risma di gente che vive ai margini di questo genere di bazars. In indostano poi Chore Hat suona qualcosa di simile a « mercato dei ladri ». Ciò non gli impedisce tuttavia di essere frequentato anche dalle persone per bene.

I turisti, anzi, che vi si recano spesso, ben guardinghi, per osservare la scena che il mercato presenta, non di rado si atteggiano a delusi. « E i ladri — pare che dicano — dove sono? ». Ma anche in India, naturalmente, le persone che esercitano questo genere di attività non lo portano scritto addosso.

Nessun altro mercato potrebbe presentare un aspetto più modesto e più composto. Bow Bazar, il suo vicino, che divide con Chore Hat la gloria di essere una cosa notevole di Calcutta, offre all'aperto lo svolgimento dei suoi affari multiformi e quasi ne fa sfoggio, superbamente, come per sfidare le critiche degli stranieri curiosi, sempre alla critica ed alla derisione.

Chore Hat preferisce nascondersi in un labirinto di strette viuzze dove l'onesta luce del sole non può penetrare e la stessa luce che illumina — necessariamente — le mercanzie è dimessa e discreta. Anche l'entrata ai suoi misteri ha qualche cosa di furtivo nel suo aspetto: una stretta apertura, senza niente di notevole, senza numeri o nome, che si apre tra due pareti disadorne; una specie di stretta breccia.

La breccia nella muraglia

A volerla cercare da sè c'è da perdere il tempo e la pazienza se si vuole imbroccare il suo ingresso nel dedalo di viuzze fra le quali si trova nascosto. Eppure basta fermare un passante *del luogo* e mormorargli « Chore Hat? » per avere la giusta indicazione. Egli sorriderà forse ed indicherà brevemente, con la mano, la via giusta. Qualche volta questa ricerca la fa affannosamente la matrona, indignata perchè le hanno rubato delle posate. Essa si affretta per ricercarle là dove, senza dubbio, finisce buona parte della roba che si ruba a Calcutta.

Una volta che io volli visitarlo, l'uomo del taxi, molto servizievole, sorrise come chi ha mangiato la foglia e mi chiese subito se cercavo qualche oggetto rubato. Glielo dicessi pure liberamente, aggiungeva, e magari gliene dessi la descrizione minuta. Poteva aiutarmi nella ricerca...

Era molto pratico di Chore Hat, come si vedeva. E quando seppe che voleva solo visitarlo, sorrise un po' meno. Un guadagno sfuggito, evidentemente. A Chore Hat infatti anche il *ricupero* della roba rubata è organizzato molto bene. Poco dopo il tassì mi deponeva davanti alla porta, o breccia che dir si voglia, del « mercato dei ladri ».

Era pomeriggio avanzato. Poca luce nei vicoli, ma abbastanza per dare un'impressione del tutto favorevole; un'impressione tranquilla e rispettabile come quella che può dare, a prima vista, una tranquilla fanciulla casalinga. Proprio vicino alla angusta entrata sedeva un uomo piuttosto anziano inginocchiato sopra una stuoia: a lato, due assi che, per la forma, potevano essere benissimo destinate all'uso di coperchio per una bara: il suo banco di vendita. Vi troneggiavano statuette di amido plastico, vecchi dischi di grammofono, bottiglie di medicine vuote ed orologi rotti.

Dietro a lui era una orribile litografia che mostrava paesaggi fioriti con delle Deità Indù in atteggiamenti più o meno graziosi. Non si capiva se anche la litografia fosse in vendita o se stesse lì a compiere una funzione propiziatrice. Solo però un lunatico poteva perdere il suo tempo ad offrire al pubblico degli articoli simili. Ma sembrava che il vecchio, col suo curioso bazar stesse a montare una sorta di guardia a Chore Hat, per dargli una apparenza d'onestà, proprio dove esso si metteva a contatto con la strada principale d'ingresso.

Nascondiglio

Avanzando nella viuzza del mercato questa idea mi fu confermata da molte osservazioni. Vi si vedevano degli *stoks* di mercanzie tra le quali molte dovevano avere una storia alquanto curiosa. Per es., una teiera d'argento che faceva mostra di sè fra un pneumatico per automobile — molto nuovo quel pneumatico — ed una pagina a colori della « Vie Parisienne ». Il Bengalese che sorvegliava dietro il banco colse al volo il mio sguardo di sospettoso interessamento. Era una teiera usata, che aveva bisogno di essere molto ripulita. Il Bengalese lo riconosceva e volle raccontarmene anche la commovente storia. Era stata acquistata da un disgraziato anglo-indiano, caduto in miseria. Quell'acquisto era stato proprio un'azione filantropica.

Passiamo oltre, ed osserviamo una bella macchina fotografica venduta ad un prezzo molto ragionevole, dato che si tratta di un oggetto in ottime condizioni. Curioso però a dirsi, l'uso ha logorato la macchina proprio laddove, verosimilmente, dovrebbero trovarsi le iniziali del suo vecchio proprietario.

Vicino, in mezzo ad altra merce magari tutta di provenienza onestissima, spicca però un bastone da passeggio con un manico di avorio lavorato, collocato fra un porta-sigarette d'argento ed un paio di guanti. La combinazione è veramente appropriata ed il visitatore meditabondo può proporsi la domanda dove mai potessero trovarsi quegli eleganti oggetti prima di scendere nell'oscura sorte di Chore Hat.

Vicino agli oggetti eleganti c'è tutta una congerie di cianfrusaglie: un pezzo di antica stampa con l'effigie di Napoleone III, un vaso di colore azzurro, un campanello di allarme al quale manca la maniglia ed un violino senza corde. Il venditore, che sta leggendo un romanzo di Edgar Wallace in Indù, osserva con la coda dell'occhio i possibili acquirenti, ma finge di non interessarsi dei loro movimenti.

Nel labirinto

Il dedalo ininterrotto delle viuzze del mercato è un « puzzle » inestricabile per i non iniziati, perchè esse non conducono in alcuna località salvo che una nell'altra. A perdercisi, vi sarebbe da penare parecchio prima di sortirne. E magari vi riuscireste solo dopo avere incontrato qualche borsaiolo che avrebbe approfittato della vostra ricerca per alleggerirvi in qualche modo.

In Chore Hat si raccontano molte storie. Si dice di un tale che dopo lunghe ricerche ritrovò un portasigarette che gli era stato rubato, ma quando sortì dal mercato si accorse che gli avevano rubato l'orologio. Un'automobilista al quale avevano rubato la *mascotte*, molto costosa, la ritrovò o credette trovarne una uguale a Chore Hat. Pochi giorni dopo spariva anche quella e poi la ritrovava ancora a Chore Hat.

E si racconta infine la curiosa esperienza di un uomo che andò a fare acquisti nel « mercato dei ladri ». Egli comperò un paio di scarpe a bassissimo prezzo che fece collocare sotto i suoi occhi, in una scatola di cartone, e se ne venne a casa tenendo in mano la scatola, non senza aver sostato qua e là per osservare la merce esposta anche in altri banchi. Quando egli aprì la scatola trovò che conteneva soltanto un piccolo sasso avvolto nella carta. La scatola, evidentemente, era stata tagliata nel fondo e le scarpe estratte senza che egli si accorgesse della manovra dell'abilissimo lestofante. Il giorno dopo egli ritornò a Chore Hat e lo stesso venditore gli offerse le stesse scarpe ad un prezzo un po' più basso.

Questi episodi divertono il mercato. A Chore Hat, una delle cose notevoli di Calcutta, il senso dell'humour non manca.

Le regole dinastiche degli Hohenzollern

Berlino, mercoledì sera.

Il fidanzamento del primogenito dell'ex-Kronprinz, Guglielmo di Hohenzollern, con la signorina Dorotea von Salviati, è stato un fiero colpo per i legittimisti di Germania. Non solo il giovane Hohenzollern, che i legittimisti considerano il pretendente alla corona, ha scelto per sposa una fanciulla di rango non eguale al proprio, ma, quel ch'è più, non chiedendo il previo consenso all'ex-Kaiser, che è il capo della famiglia, ha violato la sacra legge autocratica della famiglia ex-regnante.

Le norme interne di Casa Hohenzollern risalgono al Principe Elettore Alberto Achille, che con testamento del 1473 stabilì che cosa sia lecito fare, o no, ai membri della famiglia. Queste norme furono integrate da un decreto di Re Federico I di Prussia (1710), da un editto di suo figlio, Re Federico Guglielmo I (1713) e dal testamento del medesimo (1714). A norma di tali documenti, la successione al trono fu vincolata alla nascita da nozze « eguali ». Parità con gli Hohenzollern hanno, secondo tali norme, soltanto i membri di famiglie regnanti o spodestate e di famiglie principesche tedesche dette reichsständige, che è uno speciale grado di autonomia. Inoltre ogni matrimonio di un principe Hohenzollern abbisogna del consenso del capo della Casa.

La signorina Dorotea von Salviati non è una « eguale » a norma di tali statuti. La sua famiglia venne in Germania, a mezzo il secolo XVIII, dall'Italia settentrionale, al servizio di Federico il Grande. Nel 1830 i Salviati furono fatti nobili. Il padre della signorina Dorotea Salviati era Ciambellano di Corte della defunta Principessa di Schaumburg-Lippe, sorella del Kaiser. Egli sposò Elsa Crassmann, di cospicua famiglia patrizia amburghese. Dorotea è la terza figlia di tale matrimonio. Nata il 10 settembre 1907, è d'un anno più giovane del fidanzato.

Legalmente, le regole interne di Casa Hohenzollern furono abrogate dalla Costituzione di Weimar, e secondo il codice civile il Principe Guglielmo può benissimo sposare la signorina Salviati; nessun Tribunale infirmerebbe la legalità di questo nozze.

Altra questione è di vedere se la famiglia Hohenzollern riconoscerà legittimo il matrimonio stesso. L'opinione dell'ex-Casa regnante, legalmente senza importanza, può avere in pratica gravi conseguenze: la maggior parte dei membri di Casa Hohenzollern dipendono finanziariamente dall'ex-Kaiser, il quale non deve troppo rallegrarsi del fidanzamento «impari» del nipote Principe Guglielmo.

E l'ex-Kronprinz, padre del Principe Guglielmo? Pochi sanno ch'egli sta per compiere 51 anno tra poco (e precisamente il 6 maggio). Egli non dimostra la sua età ed è sempre un attivo sportsman, giocatore di tennis, pilota d'automobili, gran viaggiatore. Ora risiede di preferenza a Potsdam, dopo avere per parecchio tempo dato la preferenza alla sua tenuta di Oels, nella Slesia, che è sua proprietà privata diretta, indipendente dalla convenzione che la Repubblica stabilì con l'ex-Kaiser circa i beni dell'ex-Imperatore. In ciò egli è in una situazione più vantaggiosa degli altri Principi di Casa Hohenzollern, sebbene questi anni siano poco propizi per l'agricoltura.

"OFFICE GIRLS" AL LAVORO

NEW YORK, aprile.

125ª Avenue. Alcuni palazzi sontuosi, attorniati da giardini. Al numero 17, un immenso building dalla facciata di marmo giallo. Ragazzi in livrea giocano ai dadi attorno a una tavola stretta, davanti a sette ascensori in riposo. Alcuni anni fa, in quest'alveare echeggiò il crepitio delle mitragliatrici. Dei gangsters in pieno assetto di guerra, una volta tanto tali e quali come sullo schermo, attaccarono una banca situata a pianterreno. Assediati dalla polizia, i malfattori si rifugiarono negli uffici dei piani superiori. Il capo della banda fu abbattuto su una terrazza.

Un palazzo, dunque, pieno di ricordi; si sono conservate piamente le tracce del combattimento; e i ragazzi vi diranno molto premurosi se siete venuto a visitare il campo di battaglia... Cerco il professor Simston; mi si conduce a un ascensore diretto che si ferma solo ogni cinque piani; il professore abita un piccolo appartamento mobiliato al decimo. A New York un reporter è sacro: Simston mi introduce lui stesso nel suo minuscolo gabinetto.

— Conosco dalla vostra telefonata il motivo della vostra visita. Sì, sono appunto io che ho scritto il notissimo memoria sulle possibilità d'utilizzazione della danza in casa. L'America soffre dell'assenza di vita familiare che è la base della società europea: io pretendo di crearla anche da noi, questa vita, per mezzo della danza. New York, città dove tutti ballano, s'è naturalmente appassionata alle mie idee; e non son mancate, s'intende, le polemiche e le proteste...

Simston è un piccolo vecchietto, dagli occhi sfarfallanti dietro un grosso paio d'occhiali di tartaruga. Ci si stupirebbe forse in Europa di vedere questo signore interessarsi con tanta gravità di « paso-doble », di balli, di girls. Chi conosce l'America d'oggi, e l'eccessiva libertà di costumi che la mina pericolosamente, non stupirà delle preoccupazioni del nostro professore di economia.

— Ristabilire la vita di famiglia — prosegue il mio ospite — non è cosa da poco, soprattutto dovendo romperla con comunissime abitudini, diventate a lungo andare vere e proprie necessità. Proibire il ballo, provocherebbe manifestazioni contrarie enormi; benchè si tratti, per gli Stati Uniti, d'un autentico pericolo: su cento divorzi, novantotto sono provocati da gelosie di dancings. Il ballo è tuttavia di un'utilità considerevole per la donna: a suo che dà all'Americana le gambe ferme, le linee svelte e armoniose, caratteristiche della odierna ragazza. La danza è un vero sport: e d'altronde sviluppa un'indiscutibile sex-appeal. Utilizzare il ballo, ecco lo scopo delle mie ricerche; grazie al mio opuscolo, più di duecentomila newyorkesi ballano oggi in casa loro. Ho scritto: « Signore, fate i lavori di casa ballando », e da un giorno all'altro quattrocento organizzazioni coreografiche hanno applicato il mio metodo. La più importante organizzazione, il « Dancer's club », ha lanciato anche il nome barocco delle mie allieve: « office's girls ».

Il professor Simston mi conduce in una saletta vicina, tappezzata di grandiosi grafici:

— Osservate la linea rossa: rappresenta la media dei divorzi dell'anno scorso. La linea bleu indica il numero dei matrimoni di quest'anno. Quanto alla linea verde, rappresenta i divorzi di « office's girls »: in tre mesi, ne abbiamo registrato uno solo su novecento quanta matrimoni. Quale riprova più convincente della bontà dell'idea?

Senz'attendere risposta, il professore mi accompagna, per una scala di ferro, a una stretta palestra situata al di sopra degli uffici; la palestra non è decorata che di fotografie di giovani sportive nei più curiosi atteggiamenti. Simston mi presenta il noto ballerino Mac Nordan.

— Quando una donna — mi spiega costui — cerca di raggiungere un oggetto un po' in alto, si solleva sulla punta dei piedi. Se questa donna è una ballerina, applicherà istintivamente i principii che le si sono insegnati; se invece non pratica lo sport del ballo, farà una fatica enorme a compiere un gesto così semplice. Mi sono quindi dato d'attorno a cercare quali potevano essere i movimenti più graziosi e più utili per il mantenimento dell'estetica corporale, utilizzabili nella vita domestica. Ho visto allora che una fresca e facile educazione poteva trasformare un gesto grottesco in un bel movimento. Il mistero dell'eleganza naturale ci si è così rivelato. Perchè l'incedere di quella signora è più suggestivo dell'incedere di quell'altra? Solo perchè la prima riesce a muovere i propri muscoli in un modo particolare. Ne ho dedotto che qualsiasi faccenda casalinga non era fatalmente incompatibile con una figura coreografica. Meglio ancora: per la ballerina, è una miniera nascosta ch'ella potrà sfruttare in casa, sotto l'occhio di suo marito, il quale troverà di continuo nella sua bellezza rinnovate ragioni d'amore.

« Forse, voi europei difficilmente afferrate l'attualità e il realismo di certi argomenti. Gli è che voi per lo più ignorate ciò che può rappresentare il ballo per la donna americana: io ho conosciuto diverse ragazze, suicide per un divieto paterno nei riguardi dei dancing! Il professor Simston vi ha parlato dei divorzi. Il ballo provoca, da noi, drammi ancor più intimi e dolorosi. Avrete sentito parlare recentemente della chiusura del « dancing maledetto », dove più di quaranta persone, tra suicide e assassinate, sono morte. Ecco perchè Simston è attualmente considerato un vero e proprio benefattore dell'umanità... ».

Il professore ha suonato. Infila agilmente il soprabito, e ci accompagna all'ascensore. Partiamo in macchina; e raggiungiamo in un quarto d'ora il « club 111 », una casa modesta preceduta da un piccolo giardino. Ci riceve Mrs. Esther, la presidentessa del club, prevenuta della visita. Raggiungiamo, attraverso alcune sale curiosamente attrezzate per la nuova danza, un piccolo salone ove aspetta chiacchierando una ventina di ragazze in maglia da bagno e gambe nude, che lì per lì ti fan pensare a una spiaggia desolata. Tutte figliole di banchieri e di grandi industriali, sono per la maggior parte fidanzate. Ciò che colpisce, nel salone, è l'assurda disposizione dei mobili: piano, tavoli, piatti, aspirapolvere, spazzole, credenze, termosifone, ecc. Di fronte al mio evidente stupore, Mrs. Esther sorride:

— Vedrete subito le mie massaie in azione.

La signora pone un disco sul fonografo. S'effonde un jazz: le ballerine cominciano con perfetta sincronicità alcuni passi. Poi, rompendo il ritmo, ecco la più giovane di esse che s'impadronisce d'un piumetto, strumento certamente poco decorativo, ed esegue una danza acrobatica di fronte al muro: in un momento, la polvere è tolta. Le altre allieve, armata ognuna d'un utensile particolare, lavorano colla grazia magica che la danza accorda ai subi ferventi. Nulla di grottesco, in tutto ciò: anzi, armonia, semplicità di movimenti, bella snellezza. Oh, la grazia di quel braccio che scopa! Penso a un amico, il quale pretendeva che tutto è danza, dal braccio dell'operaio alla gamba del ciclista. Le piccole massaie americane dovrebbero esserne la più attuale dimostrazione. Occupate a dipingere un piano, ad attaccare un quadro, a spazzolare un vestito, non cessano d'agitare in cadenza le gambe, di muover ritmiche le braccia.

— Una donna di servizio — mi dice Mrs. Esther, mentre ritorniamo sui nostri passi — impiega venti minuti per dar la cera a una piccola stanza. La mano agile delle mie allieve esegue senza fatica un tale lavoro in un quarto d'ora. Pensate ch'ella potrà farlo davanti a suo marito senza minimamente scadere agli occhi del consorte. Si può benissimo preparare il pranzo con atteggiamenti graziosi, che non nuoceranno certo alla qualità dei cibi... E poi, a sera, la giovane donna non sentirà più bisogno d'andar a ballare, dando così pienamente ragione alle teorie del professor Simston. D'altra parte, quale garanzia contro la vecchiaia! Il nostro metodo, facendo evitare ogni movimento infelice e deformatore, riduce considerevolmente i guasti fisici che l'età non manca di provocare nelle donne rimaste sempre a riposo. E infine, pensate al carattere di novità e di divertimento della danza così concepita, per cui i lavori più pesanti divengono un gioco. Non è forse dunque un'invenzione perfetta?

Mi congedo da Mrs. Esther indiscutibilmente convinto, anche se poco dopo il mio carattere scanzonato d'Europeo non sappia trattenere un suo sorrisetto. In fin dei conti, è affare che riguarda le donne: è pure lei altrettanto convinta, lettrice bella?

GIOVANNI PERONI.

Ottime ballerine ed eccellenti massaie: qual programma migliore?

Stilizzatissime cameriere d'eccezione.

MOSTRA DI INCISIONI ITALIANE AL MUSEO DI BERLINO

Berlino, mercoledì sera.

E' stata inaugurata al Museo berlinese una mostra di incisioni in rame italiane del secolo XVI e XVII. Vi sono rappresentati i migliori e più significativi artisti dell'epoca: Giulio Campagnola, Marcantonio Raimondi, Agostino Veneziano, il Parmigianino, Guido Reni, Salvator Rosa e altri.

Appendice de "La Stampa della Sera,, N. 14

LA STRANA IPOTESI DEL CAPITANO LEHMANN

Romanzo di avventure e di mistero di MASSIMO ESCARD

Dall'altro capo del filo, la voce aveva taciuto. Lehmann era livido. D'un balzo, Loebe fu vicino a lui.

— Chi era?

— Non so, non so! Una voce sconosciuta... Loebe, ho paura! Ho paura!

— Ma parlate, perdio! Che cosa vi ha detto?

— Mi ha detto: « Avete torto ad informare Loebe. E' il secondo avvertimento che vi diamo ed è l'ultimo! Cessate d'immischiarvi della faccenda Cobenzl! Se no, morrete come Rosa Klagen! ».

Loebe non lo ascoltava già più. Era all'apparecchio e sbraitava:

— Pronto, pronto!... Signorina, dorme?... Eh, mi pare di sì!... Sono il direttore dell'*Extrablatt!* Un abbonato chiamava, un minuto fa, questo apparecchio!... Voglio sapere subito il suo numero!... Come?... Ma sì, lo dica alla capoturno, lo dica a chi vuole!... Pronto? Sì... Come?

Scoraggiato, riagganciò il ricevitore.

— Dice che non si può, che la signorina del centralino non può ricordare... Che bisognerebbe organizzare un appostamento ed aspettare che il misterioso abbonato richiami! Come se quello fosse scemo!... No, no, non c'è tempo da perdere! Per la vostra sicurezza, Lehmann, e per l'esito della nostra inchiesta, bisogna che parli subito al capo della Polizia! Grünewald deve essere arrestato questa sera stessa!

Mezz'ora dopo, Loebe era nel gabinetto del Questore. Ebbe un colloquio tempestoso, ma potè spuntarla. Non esistevano prove per ottenere dal Procuratore di Stato un mandato di cattura contro il Grünewald, ma il funzionario girò l'ostacolo emettendo un ordine di « fermo ». Due agenti, quella sera stessa, dopo un lungo appostamento, riuscivano ad avvicinare l'uomo nei pressi della sua abitazione e lo invitavano a seguirli. Dopo un breve interrogatorio, egli era « trattenuto » e quindi passato alle carceri.

Loebe, avvisato per telefono dal capo della Polizia, trasse un sospiro di sollievo.

— Cominciavo ad avere una paura indiavolata per quel povero Lehmann! — mormorò.

L'indomani mattina il « povero Lehmann » uscendo di casa, fu lievemente urtato da un signore che si scusò, molto cortese. Non vi badò, ma, fatti alcuni passi verso la sua *charrette*, si sentì improvvisamente venire meno... Le gambe gli si piegarono di sotto... Il povero ufficiale cadde come un cencio fra le braccia dell'attendente, che era accorso.

Quasi contemporaneamente, un funzionario si presentava a palazzo Cobenzl con un regolare mandato di cattura per il vecchio Franz. L'istruttoria aveva stabilito, dopo esaurienti prove, e contrariamente a quanto aveva asserito il servitore, che *un colpo di pistola sparato nell'appartamento del povero conte si doveva udire in tutta la casa.* Non era quindi spiegabile come mai Franz avesse tardato tanto ad avvisare la polizia.

Il povero vecchio varcò la soglia della prigione nel giorno in cui compiva settant'anni. Alle domande che gli rivolse il giudice istruttore, rispondeva piangendo:

— Non ho udito nulla, lo giuro! Se avessi udito sarei accorso!... Ma non ho udito!

L'*Extrablatt*, due giorni dopo, tornando sull'ormai triplice delitto Cobenzl, pubblicava i risultati dell'autopsia eseguita sul cadavere di Rosa Klagen: nessuna traccia di violenza o di veleno.

CAPITOLO III.

Ludwig si era dovuto purtroppo convincere che la sua permanenza a Vienna non era più possibile. Lo stesso implacabile odio che aveva perseguitato sino alla morte il vecchio conte, si rivolgeva ora contro di lui: lo sentiva attorno a sè, come una minaccia continua, che egli non paventava, che lo faceva soffrire.

Egli aveva ancora la madre, che dal marito era vissuta separata negli ultimi anni, ed è quasi inutile soggiungere che anch'ella era fatta segno all'astio ed alla malignità.

Tradiremmo il vero, tuttavia, se lasciassimo credere al lettore che tutta la società viennese fosse contro di lei. Qualche anima pietosa v'era, che avrebbe voluto prenderla sotto la sua protezione, ma erano poche e deboli... Un giorno, una di quelle anime pietose — un signore vedovo da tre anni e notoriamente desideroso di convolare a seconde nozze — disse, in casa d'amici:

— Ho incontrato la piccola Yvonne Cobenzl, in strettissimo lutto, nei pressi del monumento a Teghetoff... Abbiamo fatto fermare le carrozze ed abbiamo scambiato qualche parola... Tutti le vogliono male, ma io la trovo tanto cara, quella povera Yvonne!

L'anima pietosa aspettò invano che qualcuna delle signore presenti facesse qualche osservazione. Vi fu un silenzio glaciale. Fattosi mentalmente il segno della croce, l'anima pietosa riprese:

— In fondo, è certo che non è di gran nascita, ma è pur sempre la contessa Cobenzl! E bisogna dire, anche, che nonostante la posizione falsa, il suo contegno è stato sempre irreprensibile; ed il suo dolore, per la morte del marito, assolutamente sincero!

Nel silenzio, si levò la voce della baronessa Ehrenheim:

— Sincero forse, ma *parvenu.*

Il motto ebbe enorme fortuna e fu disastrosamente definitivo per la povera Yvonne Cobenzl.

Ludwig decise d'abbandonare per sempre, la Capitale. Il colonnello gli aveva consigliato di chiedere il trasferimento ad una guarnigione di provincia, ma il giovane non ebbe cuore di seguitare una vita di ricordi dolorosi. Le sue dimissioni furono accettate senz'altro.

Partì ai primi di luglio. S'iniziò per lui una nuova vita vagabonda, non priva di dolcezza. Costretto per buona parte della sua gioventù a dividere il suo affetto fra due focolari, egli aveva avuto pochissime occasioni d'intimità con la madre. Era quindi una creatura nuova, quella che gli si rivelava ora. Yvonne, giovane ancora d'anni, d'aspetto e d'animo, aveva per lui tutte le sollecitudini ed egli la ricambiava con pari tenerezza.

Anche quella felicità doveva essere di breve durata, per il povero Ludwig: la madre gli morì fra le braccia a Palermo, dopo brevissima malattia, nel settembre successivo. Il disgraziato giovane riprese la sua vita vagabonda. Viaggiò per tutto il mondo, straniero a tutto e a tutti, durante sette anni consecutivi. Visitò l'India e l'America. Tornato in Italia, annodò nuove conoscenze. Ebbe amici affettuosi a Palermo ed a Napoli. A Venezia si battè per un'attrice con un conte perugino ed a Perugia s'innamorò d'una signorina veneziana: Marta Barberigo.

Marta aveva ventidue anni oramai, ma ne dimostrava a malapena diciassette. Esile, acerba, pallido il volto illuminato da grandi occhi celesti, ella era nata per essere bella, forse, ma nel gruppo delle coetanee, nell'età in cui il desiderio di piacere agli uomini si fa preciso nell'animo delle fanciulle, e conferisce quasi un senso della vita che si inizia, ella passava inosservata, come una collegiale.

Un po' malaticcia, nata ed educata nell'ambiente austero di casa Barberigo, allevata con le stesse cure delle quali un giardiniere amoroso circonderebbe un fiore delicato, era psicologicamente impreparata al matrimonio. Non aveva mai frequentato giovanotti. Da un solo uomo aveva ricevuto una impressione profonda, un uomo che suo fratello Lorenzo ed alcuni amici avevano raccolto, profugo da Trieste, in un canotto scoperto, al largo di Pirano. Marta, che aveva allora dodici anni, rimase vivamente colpita da quell'episodio e dalla strana personalità di quell'ospite di nottetempo dall'aspetto pensoso e mite, dalle mani bianchissime e dai calzoni rattoppati. Ed ebbe l'impressione che le si schiudesse un mondo nuovo. Non aveva avuto, per compagni di giuochi, che i suoi fratelli, i quali nutrivano per lei un affetto esclusivo, geloso e rissoso.

Vi fu una specie di complotto famigliare per indurre Marta ad accettare per marito Ludwig, che essa aveva a malapena conosciuto qualche mese prima a Perugia: complotto famigliare al quale prese parte attiva uno zio monsignore — fratello della madre — consultatissimo ed ascoltatissimo in tutte le questioni d'importanza. Le cose furono condotte, per merito soprattutto dello zio, con oculatezza e rapidità e la fanciulla si trovò, un giorno, ad aver detto di sì, quasi senza accorgersene, così come si prende una medicina.

Il matrimonio fu celebrato nel luglio del 1914. Oscure nubi si addensavano sul cielo, come presagio di sventura. Marta, che sotto il velo di sposa pareva ancor più esile e diafana, pronunciò in un soffio il sì fatale. Ogni suo atto, ogni suo gesto, ogni suo passo, sino a quel momento, era stato il risultato di uno sforzo prodigioso di volontà.

(Continua)

CROCIERE ITALIANE

8 viaggi mediterranei e metà prezzo per i nuovi sposi

Mentre le crociere invernali hanno da poco [illegible] il loro brillante ciclo, con quel pieno successo del quale già s'è avuto occasione di parlare, e mentre il « Conte Biancamano » s'accinge a salpare per Tripoli, il massimo ente marittimo nazionale ha già pronto un completo programma di crociere estive per le quali saranno adibite alcune fra le più grandiose e famose unità: l'« Augustus », il « Conte Grande », il « Giulio Cesare » e il « Roma ».

Prosegue così lo svolgimento di una delle più efficaci campagne per un effettivo rinvigorimento e per la formazione, laddove ancora ve ne fosse bisogno, fra il nostro popolo, di quella coscienza marinara che portò un tempo Genova, Venezia, Pisa ed Amalfi a quella potenza e splendore che rifulgono nella storia delle conquiste e dell'espansione dei popoli.

Le crociere indette dall'« Italia » per quest'estate, così come quella imminente del « Conte Biancamano », da Genova per Napoli, Siracusa, Tripoli, Malta e ritorno a Napoli, contribuiranno altresì a far meglio apprezzare le nostre colonie ed i nostri possedimenti d'oltremare e [illegible] loro caratteristiche bellezze naturali e [illegible] loro possibilità economiche. Poichè esse faranno conoscere agli italiani, e non soltanto ad essi, perchè le « crociere italiane » hanno sempre attratto un numero cospicuo di turisti stranieri, quanto il Regime, in così breve volger di anni, abbia costruito in estensione e profondità, per potenziare e valorizzare le nostre colonie, incoraggiando e creando industrie locali ed aumentando la capacità di assorbimento dei prodotti nazionali.

Nella scorsa estate la Società « Italia », pur avendo predisposto quattro crociere con il « Conte Verde », ad un certo momento era venuta a trovarsi in condizione di doverne sollecitamente organizzare una quinta con il « Giulio Cesare », per andare incontro a centinaia e centinaia di nuove richieste dall'Italia e dall'estero. Non riusciva però ugualmente, a contentare tutti i richiedenti. Così quest'anno, poichè ancora più imponente si prevede il concorso di partecipanti dall'Europa e dall'America, ha organizzato ben otto crociere estive. Esse si susseguiranno nei mesi di luglio, agosto e settembre. Alcune dureranno 12 giorni, altre 21, altre 25.

Queste sue crociere non hanno nulla a che fare, s'intende, con le brevi « passeggiate » di poche ore, al largo della costa tirrena, sporadicamente organizzate da enti privati, ai quali l'« Italia » concede, di volta in volta, qualcuna delle sue navi.

La prima Crociera in Atlantico e Marocco, s'effettuerà con il « Giulio Cesare ». Avrà inizio l'8 luglio e terminerà il 2 dello stesso mese, con il seguente itinerario: Genova-Cannes-Barcellona, Tangeri, Madera, Teneriffe, Casablanca-Gibilterra-Monaco e Genova.

La seconda, denominata Prima Crociera Transoceanica, poichè la nave proverrà da New York, portando già uno scaglione di crocieristi americani, si svolgerà con il « Roma » che partirà da Genova il 14 luglio per Napoli, Taormina, Beirut, Caifa, Port-Said, Rodi, Istambul, Odessa, Yalta, il Falero (Atene), Cattaro, Ragusa e Venezia. Terminerà il 7 agosto.

La terza Crociera in Atlantico, con il « Conte Grande », comincierà da Genova, il 15 luglio per Cannes, Barcellona, Tangeri, Lisbona, Ponta-Delgada, Madera, Gibilterra, Nizza e Genova, ove il viaggio avrà termine il 31 luglio.

La quarta, denominata Seconda Crociera Transoceanica, che si inizierà il 23 luglio e finirà il 15 agosto, verrà compiuta con l'« Augustus », la più grande motonave del mondo. Essa durerà, come si vede, 23 giorni ed avrà questo itinerario: Genova-Napoli-Venezia, Ragusa, Cattaro, Corfù, Falero, Istambul, Samos, Coo, Rodi, Larnaca, Beirut, Caifa, Port-Said, Napoli e Cannes. Anche a questa seconda « Crociera Transoceanica » parteciperanno numerosissimi turisti americani.

La quinta, chiamata Prima Crociera a Madera, durerà 12 giorni e si effettuerà con il « Giulio Cesare », con partenza da Genova il 29 luglio per Cannes, Barcellona, Madera, Gibilterra (scalo al ritorno), Napoli, Rapallo e Genova, ove la nave tornerà il 10 agosto.

La sesta, detta Crociera in Levante, si compirà sul « Conte Grande ». Avrà la durata di 21 giorni. Il « Conte Grande » partirà il 5 agosto da Genova, per Cannes, Barcellona, Palermo, il Falero Monte Athos, Istambul, Coo, Rodi, Larnaca (Cipro), Beirut, Candia, Katàkolon (da cui si raggiunge — attraverso Pyrgos — l'antica Olimpia), Corfù, Cattaro, Ragusa, Brioni e Venezia).

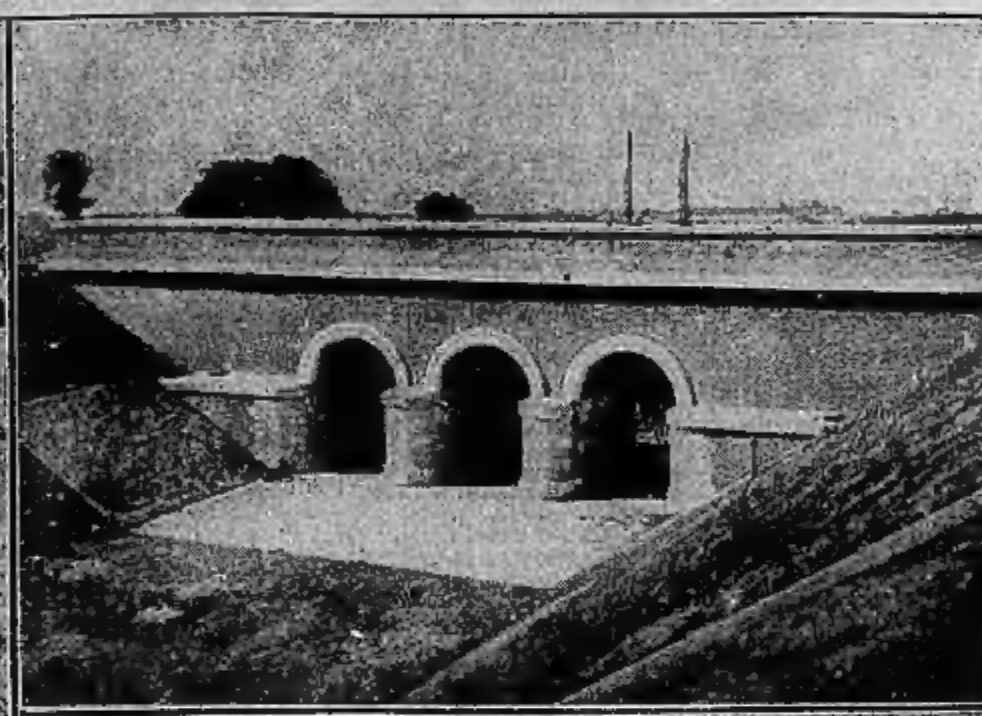
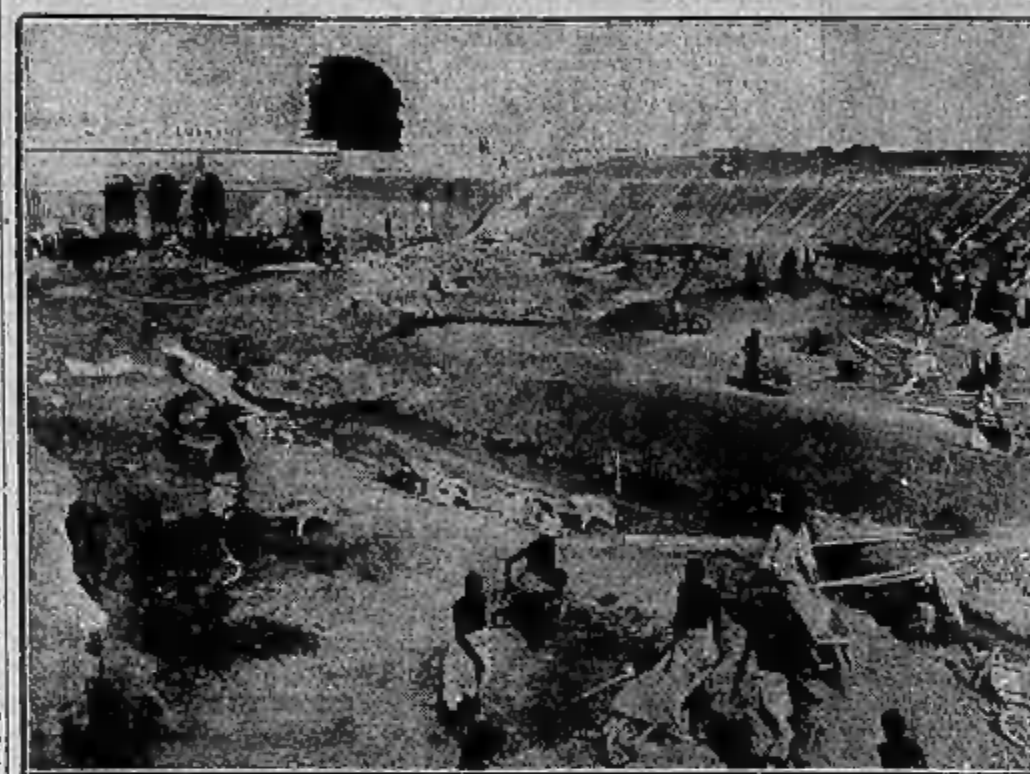
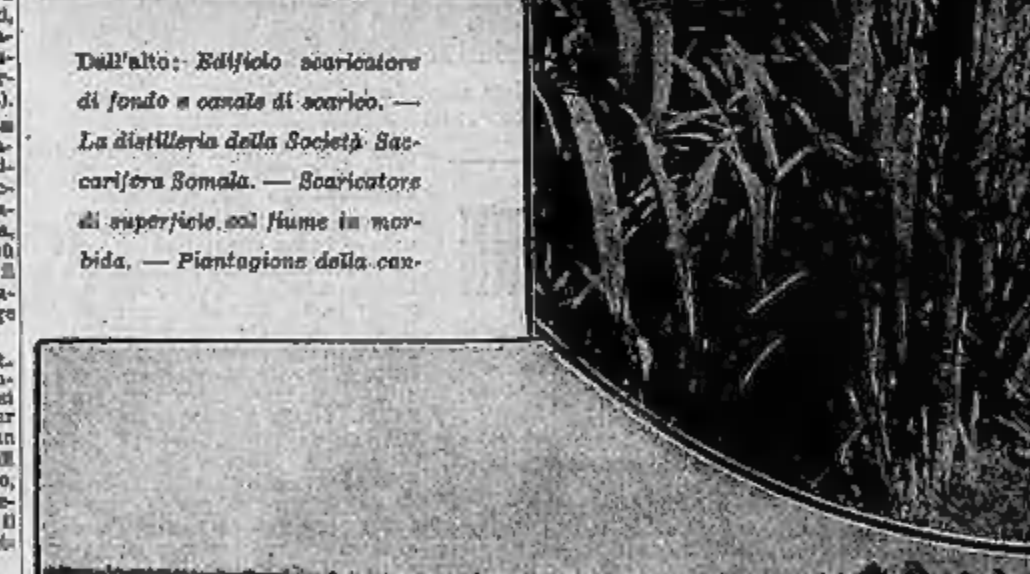
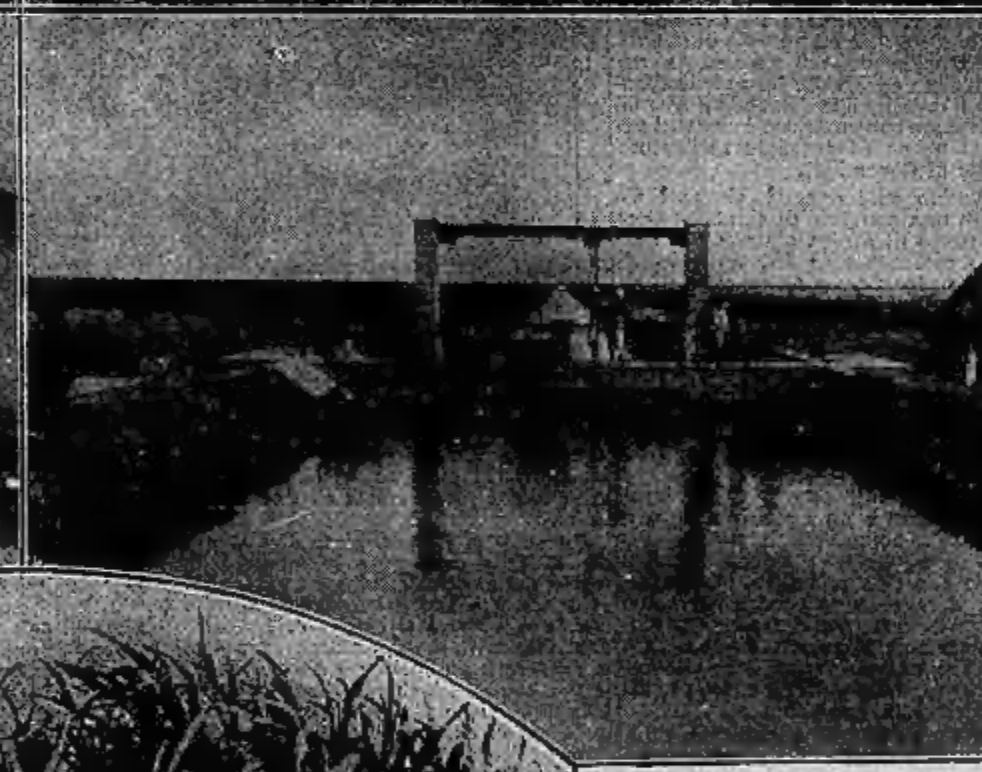
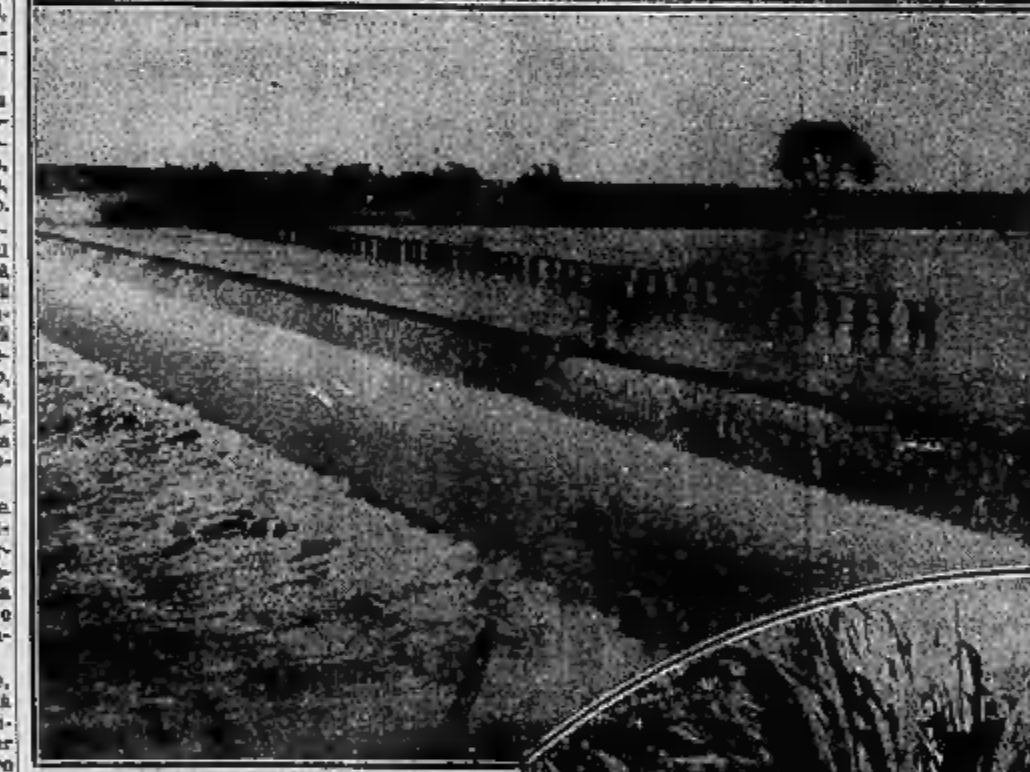
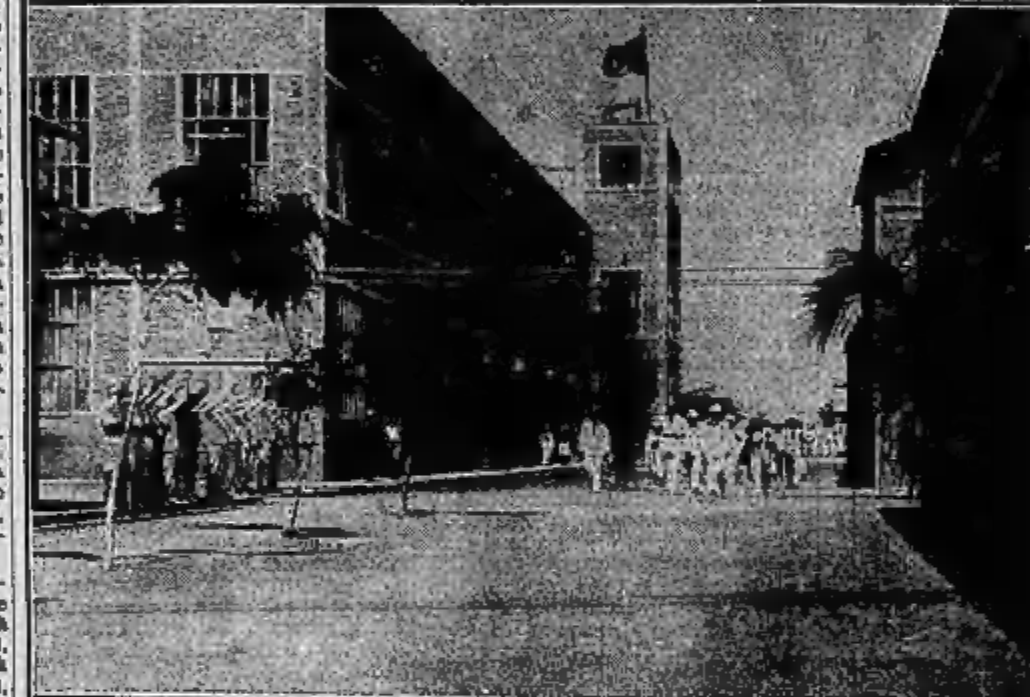
La settima detta Seconda Crociera a Madera, si svolgerà col « Giulio Cesare » dal 12 al 24 agosto. Il transatlantico partirà da Genova e toccherà successivamente Barcellona, Ceuta (Marocco), Gibilterra, Palma di Majorca, Napoli, Rapallo. Come si vede ha in più della prima « Crociera a Madera » il suggestivo scalo alla Perla delle Baleari, che fu cara a Chopin e a George Sand.

Chiuderà la serie la Crociera dei Quattro Mari, l'ottava col « Conte Grande », della durata di 13 giorni. Essa si inizierà a Venezia il 31 agosto per Brioni, Abbazia, Zara, Ragusa (già un tempo fiorentissima Repubblica di schietto carattere italiano), Cattaro, Corfù, Malta, Tripoli, Cagliari, Caprera, Ajaccio, Cannes e Genova, ove il « Conte Grande » giungerà il 12 settembre.

Mentre chi trascorre le vacanze in una stazione climatica vede ben poco anche se lungo e bello è il soggiorno, chi va in crociera, in una breve serie di gite, conosce molti luoghi, uomini e costumi nuovi, prova tutte quelle indefinibili emozioni e sensazioni che solo dà il viaggiare sul mare.

Partecipando alle crociere non si perde la villeggiatura: quale aria più sana e pura di quella del mare aperto? Non si perde la stagione balneare: ogni nave ha un lido con ampie e artistiche piscine; sui vasti ponti al sole pulsa la vita della spiaggia più modernamente attrezzata. Nulla manca per chi ami i divertimenti della grande società e gli eleganti sport preferiti. E tutto è pure disposto per chi cerchi la quiete solitaria e meditativa, perchè l'ambiente desiderato è presto trovato o creato sulla grande città galleggiante che permette largamente di appartarsi in dolce [illegible], senza [illegible] di lanciarsi nel ritmo di una varia, vivace mondanità.

COLONIE COLONIZZATE

L'opera di redenzione e valorizzazione agricola nella Somalia

Siamo lieti di presentare ai lettori una serie di recentissime fotografie delle opere di colonizzazione eseguite colà sotto la augusta direzione e iniziativa del Duca degli Abruzzi.

Dall'alto: *Edificio scaricatore di fondo e canale di scarico. — La distilleria della Società Saccarifera Somala. — Scaricatore di superficie col fiume in morbida. — Piantagione della canna da zucchero. — Edificio di presa. — Culmi di sesamo. — Chiusa su di un canale secondario. — Aratura funicolare col trivomere a bilanciere.*

Libreria

« Cuore vagabondo »

Titolo romanzesco e attraente, questo che Umberto Gasparro dà a un suo volume di versi. (« Cuore vagabondo », Dep. Edizioni, Firenze, 4-8). Tutta la gamma delle passioni, delle ebbrezze, delle malinconie, dei dolori umani svela la sua tridecacorde in queste 127 pagine, alternando i metri più vari. Tra gli schemi predomina tuttavia il classico, italianissimo sonetto, sia che il poeta canti i suoi amori e i suoi scoramenti, sia che intessa tenui e lontani ricordi che, con l'amore, non hanno più nulla di affine. Ed anche dove il Gasparro usa il dolce ed esausto ottonario di timbro gozzaniano, sa chiuderlo nella perfetta forma dei 14 versi, ormai consacrata nel Parnaso internazionale. Tra le liriche veementi e [illegible] di questa raccolta è ancor questa, in tono minore, che merita d'essere citata. Titolo: « Crini d'argento »:

I vostri crini d'argento,
non v'han protetto, Signora,
chè dentro il petto io sento,
il cuore che palpita ancora!
E non fu il mio smarrimento
solo follia di un'ora,
ma, spasimo e più tormento
che strugge l'anima ognora,
E Voi m'avete cullato
col limpido sguardo degli occhi
come fanciullo malato:
fanciullo malato che ora
si piega ai vostri ginocchi
e un poco d'amore v'implora!

E' una cosa delicatissima, che può essere mandata a memoria.

M.

LE GESTA DELLE LEGIONI FASCISTE ILLUSTRATE DA UN PITTORE FAENTINO

Roma, mercoledì sera.

Dalla fine di questa settimana fino al 15 maggio, nella Galleria d'arte di Roma, sotto gli auspici del Sindacato nazionale di Belle Arti, il pittore faentino Franco Gentilini terrà una esposizione personale di opere che illustrano le epiche gesta delle Legioni fasciste nelle ore della vigilia della Rivoluzione. Insieme con il Gentilini espone Alberto Sartoris, di Torino, architetto di larga notorietà e di audace genialità, una interessante raccolta di progetti per costruzioni fasciste.

I DISSIDI FAMILIARI DEI PRINCIPI DI MONACO

Parigi, mercoledì sera.

Un processo senza precedenti sarà discusso domani davanti alla prima sezione del Tribunale civile della Senna. Si tratta, infatti, del conflitto sopravvenuto tra il Principe regnante di Monaco e sua figlia, la Principessa Carlotta, da una parte, ed il Principe Pietro di Monaco, rispettivo genero e marito, dall'altra.

Si rammenterà che, in occasione della separazione di corpo avvenuta tra il Principe Pietro di Monaco e sua moglie, la Principessa Carlotta, Poincaré era stato scelto come arbitro dai due sposi e dal Principe regnante: egli aveva attribuito la custodia dei figliuoli al Principe Pietro di Monaco, ed aveva regolato il diritto di visita della Principessa Carlotta, loro madre, e del Principe regnante, loro nonno; aveva inoltre deciso che il Principe Pietro conservasse tutte le prerogative sue. La sentenza arbitrale di Poincaré era stata incorporata in un patto di famiglia al quale erano intervenuti il Principe regnante di Monaco, la Principessa Carlotta ed il Principe Pietro.

La Corte di revisione di Monaco aveva emesso sentenza di separazione di corpo, omologando puramente e semplicemente l'accordo intervenuto tra le parti, ma, da quel momento, due fatti nuovi si sono prodotti: la domanda di conversione della separazione di corpo in divorzio, inviata dalla Principessa Carlotta a suo padre, il Principe regnante, e, nel tempo stesso, la sua rinunzia ai diritti al trono del Principato di Monaco.

Al ricevere questa domanda, il Principe regnante credette poter prendere una ordinanza, ai termini della quale toglieva al Principe Pietro la custodia dei figliuoli, attribuendosela. E' in tali condizioni che il Principe Pietro di Monaco chiede al Tribunale della Senna di rendere esecutiva in Francia la sentenza emessa dalla Corte di revisione di Monaco.

GLI ASSEGNI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE VOLTA

Roma, mercoledì sera.

A seguito del concorso bandito nello scorso gennaio, e su proposta della classe delle scienze fisiche matematiche e naturali, la Fondazione Volta, istituita presso la R. Accademia d'Italia dalla Società generale italiana Edison elettricità, ha conferito otto assegni di entità varia da 16 a 4 mila lire ciascuno per viaggi-borse di studio all'estero a favore dei professori Carlo Luigi Ricci di Napoli, Mario Alessi Mancini di Siena, Gioacchino Sera di Napoli, Gleb Wataghin di Torino, Luigi Mascarelli di Torino, Pietro De Lucia di Napoli, Giuseppe De Sauro di Napoli e Fabrizio Cortese di Roma. Ha assegnate inoltre 10.000 lire al prof. Sabato Visco, della Università di Roma, per le esplorazioni biologiche nelle isole italiane dell'Egeo, e lire 6.500 al prof. Mario Betti, della Università di Bologna, per completare gli studi sulle acque minerali del Trentino e della provincia di Bolzano.

UNA NUOVA MITRAGLIATRICE NELL'ESERCITO BELGA

Roma, mercoledì sera.

Si apprende che nel Belgio è stata costruita una nuova mitragliatrice leggera con celerità di tiro regolabile. Le sue caratteristiche sono: peso Kg. 9,300; alzo fino a metri 1500; velocità iniziale metri 727 al secondo; caricatori di 30 cartucce; celerità di tiro fino a 550 colpi al minuto, riducibili a 350. Ogni Compagnia di fucilieri ne avrà in distribuzione 12; il Reggimento ne avrebbe quindi 108. Eseguiti gli esperimenti di tiro con cartucce allungate, si sarebbe ottenuta una gittata di metri 5000. Lo stesso tipo verrebbe adottato dalla Svezia e dalla Polonia.

IL PRIMO CONGRESSO DI SPELEOLOGIA

Trieste, mercoledì sera.

Sotto gli auspici della Direzione delle Grotte di Postumia e dell'Istituto speleologico italiano, il Club Alpino Italiano sta organizzando il primo congresso nazionale di speleologia, da tenersi a Trieste dal 10 al 14 giugno per festeggiare il cinquantenario della fondazione della Società alpina delle Giulie.

Il congresso, che ha ottenuto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, svolgerà i suoi lavori sotto la presidenza di S. E. Manaresi, presidente generale del C.A.I. E' ormai assicurata la partecipazione al congresso di tutti gli speleologi d'Italia, che assommano a parecchie migliaia. Verranno inoltre effettuate delle escursioni alle Grotte, ai campi di battaglia, a Fiume, ad Abbazia ed alle Grotte del Timavo.